



COMUNE DI GENOVA

N. 31

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 30 ottobre 2007

VERBALE

CCCLXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NOTIZIE
STAMPA RELATIVE ALLO STANZIAMENTO
DELLA REGIONE LIGURIA PER LA STRADA
VERSO SCARPINO.

GRILLO G. (F.I.)

“E’ noto il disagio che i cittadini, ormai da decenni, soffrono circa la viabilità in questa strada che collega con la discarica. In questi anni ci sono state petizioni, blocchi stradali, comitati all’uopo costituiti per sensibilizzare il nostro Ente ad affrontare concretamente i problemi di viabilità in questo tratto di strada.

Dalle notizie stampa di questi ultimi giorni, abbiamo appreso che ci sarebbe una disponibilità di € 20.000.000 per la sistemazione della strada. Questa disponibilità economica deriva da un iter procedurale già avviato da parte della Giunta Biasotti. I giornali sempre pubblicano che sarà formalizzato un protocollo d’intesa fra il presidente della Giunta Regionale e la nostra Sindaco. Il progetto della strada è a cura di AMIU la quale, appunto, sta progettando questa viabilità ed il tutto consegue da un obiettivo relativo a tutti gli adempimenti svolti a suo tempo per la realizzazione del terzo valico.

Di questi 20.000.000 di Euro 16.000.000 derivano dal fondo nazionale annuale per le aree in crisi, mentre 4.000.000 di Euro sarebbero anticipati da AMIU la quale si riserva poi di attivare le procedure di rimborso sulle ferrovie.

Con questa iniziativa consiliare, quindi, credo che la Giunta in merito alle notizie stampa confermi quanto da queste pubblicato. Inoltre le chiederai, assessore, una riunione tematica della competente commissione consiliare per trattare i problemi strettamente correlati alla discarica di Scarpino, non ultimo il fatto che rispetto agli atti assunti a suo tempo da parte del Consiglio Comunale sull'inceneritore anche di questa questione vi sia un aggiornamento da parte della Giunta al Consiglio Comunale”.

ASSESSORE SENESI

“Daremo vita alla commissione tematica, per cui la diamo per accordata e confermo, nella sostanza quello che diceva il consigliere Grillo in quanto il progetto per la nuova viabilità di Scarpino è stato previsto nell'ambito dell'accordo del programma quadro in materia di viabilità tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Liguria.

L'accordo si fonda sulle risorse previste dalla delibera Cipe n. 35/2005 che attribuisce alla Regione Liguria l'importo di € 16.770.000 per la realizzazione di questa nuova strada. L'opera in questione era già inserita nel piano provinciale di gestione dei rifiuti quale elemento determinante per poter garantire nel tempo un migliore accesso alla discarica di Scarpino, dando finalmente risposta alle richieste presentate dalla popolazione residente e dagli operatori economici per la realizzazione di una viabilità alternativa a quella attuale.

L'intervento in progetto è correlato anche alle grandi opere infrastrutturali, sia ferroviarie che autostradali, di cui è prevista la realizzazione nel territorio del Comune di Genova, soprattutto per quanto riguarda il miglioramento delle condizioni di accessibilità all'attuale rete stradale urbana. Il tracciato prescelto per la nuova viabilità è coerente con l'indicazione del piano urbanistico comunale che posiziona il nuovo accesso viario alla discarica di Scarpino in un'area discosta dagli insediamenti abitativi di Borzoli e prevede che essa si integri con il sistema viario previsto per il collegamento diretto fra la Val Chiaravagna, Via Borzoli e lo svincolo autostradale di Genova Cornigliano Aeroporto.

Il nuovo tracciato stradale si raccorda con Via Militare di Borzoli con uno sviluppo di 1.644 m. tramite la realizzazione di tre tratti a cielo aperto e di due gallerie intermedie. La pendenza media del tracciato è variabile ma, mediamente, pari al 5,9%. Considerata la finalità principale dell'opera, cioè l'accesso alla discarica di Scarpino, il Comune ha dato incarico ad AMIU di predisporre la progettazione necessaria per la sua realizzazione. L'iter previsto per il compimento dell'opera prevede l'indizione, già avviata, della conferenza dei servizi provinciale, l'affidamento successivo alla predisposizione del progetto di livello esecutivo e l'affidamento della realizzazione delle opere

tramite appalti pubblici. Globalmente si prevede un periodo di 36 mesi che sono già iniziati nel momento in cui abbiamo indetto la conferenza di servizi provinciale.

Dal punto di vista dei finanziamenti, oltre alla parte del CIPE, è presente una piccola parte della Regione Liguria (162.000 Euro) e una parte di AMIU pari a € 2.245.000”.

GRILLO G. (F.I.)

“La ringrazio per avere accolto la proposta di una commissione che affronti monotematicamente la questione relativa alla discarica di Scarpino e alle sue prospettive, considerate le deliberazioni assunte a suo tempo da parte del Comune. Inviterei, quindi, anche il presidente della competente commissione consiliare a promuovere con urgenza questo tipo di incontro.

Sulla seconda questione la ringrazio per la conferma che lei mi ha dato delle notizie stampa e, considerato che questa pratica è datata anche per quanto riguarda i finanziamenti, la inviterei a tenere poi informato il Consiglio sull’evolversi, modalità e tempi in cui quest’opera utile, necessaria e a attesa, potrà essere concretata”.

CCCLXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NUMEROSI EPISODI DI CRIMINALITÀ CHE SI VERIFICANO AI DANNI DELLE FARMACIE DISLOCATE NEI QUARTIERI DELLA NOSTRA CITTÀ.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CENTANARO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ENNESIMA RAPINA AI DANNI DEI TASSISTI.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MUROLO, CAMPORA, DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ISTITUZIONE DEI VIGILI DI QUARTIERE.

BALLEARI (F.I.)

“Faccio riferimento a quanto è apparso sulla stampa quotidiana ormai da mesi e dopo avere avuto dei colloqui con Federfarma, che è la categoria interessata, volevo porre alcuni quesiti nel senso che si parla tanto, in questi giorni, di microcriminalità, furti, rapine ai tassisti, ai tabacchini e i farmacisti. Riguardo quest'ultimi, mi è stato riferito che i farmacisti hanno un orario differenziato e spesso si ritrovano ad essere aperti in giornate in cui c'è poco traffico per le strade, poca gente che cammina perché facendo orari in cui sono aperti nell'ora di colazione o aprono un pochino prima al mattino o chiudono un pochino più tardi la sera svolgendo anche un'azione di presidio territoriale a livello sanitario piuttosto importante, sono stati oggetto di varie rapine e di atti vandalici.

Ho parlato con la segreteria di Federfarma e mi ha comunicato che, recentemente, sono stati effettuati circa 50 tra atti vandalici e rapine in farmacia. Tra le ultime ne segnalo una avvenuta in Via Fieschi in cui il rapinatore, coperto dal casco integrale, faceva coricare a terra la dottoressa della farmacia e con una siringa si faceva consegnare l'incasso dal titolare della farmacia stessa, creando un vero e proprio panico.

Dopo avere parlato con vari titolari e con il presidente di Federfarma ho potuto considerare che un 70% delle farmacie sono dotate di sistemi antirapina collegati con le Forze dell'Ordine. Intanto ho scoperto che esisteva un'agevolazione di tipo regionale per far sì che le categorie a rischio potessero dotarsi di questi sistemi. Credo che non sia stato fatto da parte dei titolari di farmacia ma che abbiano provveduto a loro spese, coprendo in questa maniera circa un 70%.

Volevo chiedere, dal momento che queste rapine avvengono quasi sempre effettuate da persone che sono munite di casco perché fuori lasciano una moto accesa per una celere fuga, se si potesse avere un'ordinanza comunale o prefettizia che impedisse l'accesso ai locali delle farmacie, e non solo, in modo che si possa evidenziare chiaramente il colpevole”.

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Non starò a ripetere quello che già ha ampia risonanza sui media locali e nazionali. Sicuramente è un problema e non vorrei che l'assessore si trovasse di fronte a richieste provenienti da vari strati e categorie della popolazione locale ed è un problema obiettivamente sentito.

Questi problemi riguardano anche quello che poi è l'atteggiamento che la categoria viene ad assumere quando la tensione sale. A questo proposito tale è l'insicurezza che, alla fine, risulta persino difficile ottemperare a quelli che sono gli obblighi derivanti dal fatto di esercire un servizio pubblico che presupporrebbe anche un obbligo di prestazione. Si finisce, poi, soprattutto in certe ore della sera, un sommario screening preventivo delle persone che chiedono il servizio e si finisce, magari, per declinare. Obiettivamente, però, il problema è sentitissimo perché sono, a ieri sera, le aggressioni n tre giorni.

E' indubbiamente un lavoro che ha molto a che vedere con la prevenzione e si circola armati con una facilità che sconcerata e che, poi, coinvolti siano i tassisti, i farmacisti o i cittadini comuni poco importa; è indubitabile che ad una percezione diffusa di insicurezza corrisponda, nei fatti, una situazione che mi si può consentire anche di definire peggiore. Sappiamo quelle che sono le risposte che, nonostante la buona volontà, l'assessore ci può dare in ordine anche alle risorse scarse di cui poi, tutto sommato, dispone a fronte di un problema che assume aspetti di tale rilevanza.

Vorremmo quindi chiedere quali ritiene possano essere gli interventi che la Giunta può adottare nell'immediato per avere dei livelli di sicurezza minimi in considerazione di quello che è il servizio e la sua particolare natura”.

MUROLO (A.N.)

“Siamo venuti a conoscenza attraverso la stampa cittadina, che ringraziamo, anche se vorremmo ogni tanto venire a conoscenza delle iniziative direttamente in qualità di consiglieri comunali, dell’istituzione dei vigili di quartiere. Sull’istituzione dei vigili e dei poliziotti di quartiere A.N. si è sempre battuta, anche quando qualcuno dell’attuale maggioranza contestava al governo Berlusconi l’istituzione di questa figura che, comunque, rassicura il cittadino e aumenta quella percezione di sicurezza che è alla base di ogni vivere civile.

Entrando nel merito, vorremmo conoscere come verranno istituiti, che efficacia avranno, come saranno armati, che preparazione avranno e, in ultimo, se per questi vigili verranno trovate nuove risorse oppure verranno spostati da altri servizi perché non vorrei che un aumento della sicurezza fosse controbilanciato da una diminuzione della qualità dei servizi offerti da questa Amministrazione.

Credo che un argomento così importante come quello della sicurezza della nostra città debba avere la dignità non dico di un Consiglio monotematico perché ne facciamo tanti anche su argomenti che ritengo meno importanti, ma quantomeno di una commissione competente in modo da conoscere l’iniziativa nel dettaglio, al di là degli annunci che questa Giunta e la Signora Sindaco fa alla stampa.

Quindi, al di là della risposta di cui ringrazio anticipatamente l’assessore, invito il Presidente di farsi carico, anche con il competente presidente di commissione, di valutare l’opportunità che almeno queste iniziative di Giunta siano conosciute e discusse anche in commissione”.

CAMPORA (F.I.)

“Sulla linea di quanto ha già detto il consigliere Murolo sottolineo il fatto che di questa ipotetica istituzione del cosiddetto vigile di quartiere sarebbe opportuno che venisse portata a conoscenza del Consiglio circa le modalità dell’istituzione. Soprattutto vorrei conoscere quali saranno le mansioni che, penso, saranno le stesse al di là di quello che si può leggere sul giornale. Forse avranno più compiti di ordine pubblico? La mia impressione, leggendo i giornali, è che si sia enfatizzato un qualcosa che forse non andava enfatizzato nel senso che con l’ipotetico vigile di quartiere non andremo a risolvere i problemi della città.

La mia impressione è che si sia trattato di una vera e propria enfaticizzazione, però credo che sia opportuno capire cosa intenda fare il Sindaco e la Giunta per contrastare la costante crescita di insicurezza nella nostra città. Leggevo poi, anche se non so se sia una notizia vera o meno, che da una parte si vorrebbero mettere più vigili in strada e, nello stesso tempo, accorpate le

sezioni. Non so se corrisponda al vero però, da un certo punto di vista, l'accorpamento delle sezioni porterebbe un maggior numero di agenti sulla strada ma, nel contempo, farebbe venire meno i presidi territoriali che hanno comunque una loro importanza perché sono un punto di riferimento per i cittadini.

Termino chiedendo al presidente della commissione competente di convocare con la massima urgenza una commissione dove audire anche i dirigenti del corpo di Polizia Municipale e le rappresentanze sindacali”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Sarò brevissima perché molte cose sono già state dette. Come ho formalmente chiesto anche in conferenza capigruppo, riterremmo fosse giusto che proprio sull'argomento sicurezza nel suo complesso, Signor Sindaco, visto che fin'ora abbiamo seguito la questione attraverso la stampa e sui problemi della sicurezza ci avrà sempre al suo fianco, fare un Consiglio monotematico sulla sicurezza dove poter parlare tranquillamente, con più tempo rispetto a quello derivato da un art. 54 o 55.

Detto questo personalmente condivido l'iniziativa del vigile di quartiere che può rappresentare sul territorio, visibilmente, una garanzia per il cittadino, perché abbiamo detto più volte che non c'è soltanto una violenza ed una criminalità vera ma c'è anche l'insicurezza percepita, e se possiamo comunque avere, come punto di riferimento, una divisa che faccia sentire meno solo il cittadino non può essere visto negativamente dalla nostra forza politica, come penso da nessuna forza politica che siede in questo Consiglio.

E' chiaro che alcuni aspetti dal punto di vista tecnico ci mancano perché abbiamo appreso la notizia dalla stampa avendone avuto notizia, tempo fa, in una visita che proprio il nostro gruppo ha fatto presso il Prefetto che aveva annunciato questa volontà. Credo, comunque, che la Polizia Municipale debba essere proprio ad integrazione delle varie Forze di Polizia che devono lavorare più sul territorio e meno negli uffici competenti”.

ASSESSORE SCIDONE

“Per quello che riguarda gli ultimi episodi di cronaca che riguardano i tassisti e le farmacie, premesso che la competenza dell'Amministrazione Comunale non è, ovviamente, relativa all'indagine e alla repressione dei fatti criminosi, possiamo sicuramente farci carico delle proposte di divieto di ingresso nelle farmacie con il casco integrale e di quella relativa al vetro divisorio tra l'autista e i passeggeri, portandole al tavolo del Comitato Provinciale perché credo che, comunque, la maggior parte di queste proposte sia di competenza del Prefetto o, perlomeno, delle istituzioni nazionali.

Devo dire, tra l'altro, che ho già avuto un incontro con i rappresentanti della categoria dei tassisti in cui abbiamo parlato di tante cose, tra cui del sistema di rilevazione satellitare. So che alcuni tassisti stanno aggiungendo a questo sistema anche una telecamerina che filma l'interno del taxi e che è in collegamento con la centrale operativa. E' sicuramente una cosa utile ed un ottimo deterrente che può essere implementato.

L'impegno che possiamo prendere è proprio questo. Mi hanno anche parlato, in molti, della possibilità di non indossare le cinture di sicurezza, perlomeno durante l'orario notturno. Devo anche dire, tornando alle farmacie, che ho già incontrato per altre vicende sia l'ordine dei farmacisti che la Federfarma. C'eravamo incontrati ripromettendoci di rivederci a breve, cosa che sicuramente faremo, per cui se riusciamo a mettere insieme un piano di proposte articolato posso farmene carico e portarlo al comitato provinciale.

Per quello che riguarda il vigile di quartiere devo dirvi che il cosiddetto vigile di prossimità fa parte della delega che ho della ristrutturazione o riordino della polizia municipale. Le modalità operative, quindi, non esistono in quanto arriveranno al termine di un percorso che durerà parecchi mesi e che vedrà questo progetto svilupparsi fino ad arrivare alla sua conclusione. Quello che c'è adesso è una sperimentazione limitata in tre zone: il centro città, il centro storico e il quartiere di Sampierdarena. E' una sperimentazione limitata sia nei numeri che nel tempo perché prevede 5 coppie di vigili di cui due nel centro città, due nel centro storico e una a Sampierdarena e prevede che questa sperimentazione si compia nel tempo di due o tre mesi al massimo.

E' un segnale per i cittadini, come giustamente diceva la consigliera Della Bianca, che non sostituisce il poliziotto o il carabiniere di quartiere anche perché con il Comitato Provinciale si è convenuto che dovremmo tenere distinti e ben separati gli episodi che influiscono sulla vivibilità, che contribuiscono a creare insicurezza, dai reati veri e propri. L'Amministrazione Comunale si deve occupare della vivibilità e non della repressione dei reati per la quale ci sono le Forze dell'Ordine.

Questa sperimentazione, quindi, servirà per andare a far sì che il vigile sia più vicino al cittadino sugli episodi di vivibilità, parli ai commercianti, con la gente e passeggi per le strade, facendo né più, né meno, quello che ha sempre fatto, però con un orientamento completamente diverso. Per questi vigili abbiamo previsto un'attività formativa, anche se solo una sperimentazione che, tra le altre cose includerà anche la relazione con i cittadini e la comunicazione. Sarà fatta su base volontaria e non saranno eliminate risorse nelle zone in cui questa sperimentazione non sarà fatta.

Circa l'accorpamento delle sezioni è la prima volta che lo sento. E' un progetto che deve ancora partire, abbiamo individuato solo le linee guida, per cui non so se alla fine del percorso ci sarà una diversa organizzazione del lavoro della Polizia Municipale, degli accorgimenti di carattere logistico o, chissà,

anche eventuali accorpamenti. In questo momento non lo posso dire perché il progetto non è ancora neanche partito.

Ho già partecipato, comunque, a due commissioni in tema di sicurezza: una sull'immigrazione e una, l'altra volta, in sede di audizione dei sindacati di Polizia, ha costituito un momento che ci ha permesso di parlare anche di sicurezza. So che questa settimana, o la prossima, ci sarà ancora una commissione monotematica sull'attuazione del patto per Genova Sicura. Potremo, in quell'occasione, più ancora che per quello che ci è consentito oggi, sviscerare tutti gli argomenti relativi alla sicurezza.

Mi sono tenuto un po' di articoli di giornale di questi ultimi due giorni. Uno recita: "Si accendono le telecamere sulle strade della paura in una città in preda alla criminalità". Un altro titola: "Una città con un tasso di criminalità insanabile, tanto da pensare di fare intervenire l'esercito". E, poi, tanti altri articoli come quelli che definiscono "una farsa" fare arrivare i poliziotti rumeni.

Leggo, però, anche: "Bassi abusivi, giro di vite. Il via alle prime verifiche", "Rapinano tre ragazzine, subito presi" perché i carabinieri erano già lì con l'aumento del presidio delle Forze dell'ordine, "Sicurezza a Genova, cinque denunce durante controlli a Sampierdarena nell'ultima notte da parte della Guardia di Finanza".

Ebbene, noi abbiamo iniziato a lavorare e ad attuare questo patto per la Sicurezza. Abbiamo promesso che sarebbero aumentati i presidi delle Forze dell'Ordine e mi sembra che, al di là dei titoli a sensazione, le cose stiano iniziando a funzionare perché risono più Forze dell'Ordine sul territorio, più arresti, più denunce, più controlli. Direi che, forse, sarebbe il caso di abbassare un attimo i toni, soprattutto dal punto di vista mediatico, in modo che le Forze dell'Ordine possano lavorare con tranquillità e, forse, rivedersi fra qualche tempo per vedere se i risultati sono stati raggiunti".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Raccolgo sicuramente l'invito dell'assessore che ho avuto modo di apprezzare nell'operatività. Quello di non enfatizzare i toni è un invito che raccolgo sul piano personale, ciò non toglie che questa sera sono purtroppo sotto minaccia, magari, di un tentativo di sfregio.

E' obiettivamente difficile mantenere una serenità operativa, per cui è giusto riconoscere alla Giunta e a tutte le persone su cui avete, al massimo, una funzione di coordinamento, almeno per quanto riguarda le forze dell'ordine che dipendono da altri Enti. E' sicuramente giusto che abbiate la possibilità di lavorare serenamente nell'interesse della cittadinanza e nei tempi che questo approccio prevede.

E' sicuramente altrettanto opportuno ristabilire quanto prima se è possibile lavorare per fare in modo che la serenità del lavoro la mantengano anche gli operatori del mio settore, come di altri".

MUROLO (A.N.)

“Ripeto le sue parole: mancano le modalità operative, non vi è stata alcuna attività formativa e il progetto non è ancora partito. Ma, allora, perché tutto questo can can sulla stampa? C'era necessità di farlo o era meglio accertare prima in Consiglio Comunale quello che poteva essere l'attività formativa nell'interesse della dignità e dell'integrità fisica dei vigili urbani stessi che vengono inviati senza attività formativa?

Il fatto è che quando si parla alla stampa poi non è colpa della stampa se si parla di accorpare delle sezioni perché non credo che se lo siano inventati. Vi dò due consigli: uno, di mio nonno, che diceva “Siamo schiavi delle parole dette ma padroni dei nostri silenzi” e l'altro è di usare, quantomeno, il condizionale come “Vorremmo fare”, “Vorremmo istituire”, “Vorremmo togliere l'ICI” anche per una questione di serietà perché poi tutti i nodi vengono al pettine e se fra sei mesi a questo annuncio, come anche tutti gli altri fatti nei primi mesi di questo nuovo corso, non seguiranno dei risultati diventerà pesante non avere usato il condizionale. So che la lingua italiana è ormai in disuso, però qualche condizionale, ogni tanto, ci starebbe bene”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Ribadisco la necessità di tenere un Consiglio monotematico, previa però una sintesi dei documenti, perché altrimenti rischiamo di parlare di tutto e di nulla, che sono già in essere e di quelli in previsione per poter cominciare a ragionare su documenti e fatti concreti”.

BALLEARI (F.I.)

“Ringrazio l'assessore per la risposta che mi ha fornito. Mi auguro che voglia contattare al più presto per cercare di concertare insieme qualcosa da poter ovviare agli inconvenienti che si sono fin'ora verificati ed, eventualmente, alla seduta monotematica che ha richiesto la collega Della Bianca si potrebbe parlare anche di questa argomentazione”.

CCCLXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE FARELLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SOSTEGNO AI PROVVEDIMENTI
DELL'AMMINISTRAZIONE SUI TEMI DELLA
SICUREZZA.

FARELLO (ULIVO)

“La formulazione del titolo è risultata forse troppo enfatica ma volevo dire un principio e porre tre questioni alla Signora Sindaco per avere chiarezza e delucidazioni che penso di avere intuito ma, forse, è bene che tutto il consesso del Consiglio ne abbia la possibilità di fare altrettanto.

Il principio riguarda il tema della sicurezza che è un tema vero che nessun vuole sminuire. Spero che nessuno lo esasperi, per lo meno nelle aule consiliari e nelle istituzioni, ma proprio perché è un tema vero e difficile vorrei che fosse chiaro a tutti noi, e a me per primo, che non c'è nessuna decisione che possiamo prendere oggi qua in Consiglio Comunale che cambierà la situazione domani mattina. Sono processi lunghi e difficili, quelli dell'integrazione e quello del recupero e riqualificazione dei territori e non ci sono ricette che in un “amen” risolvono le questioni.

Proprio per questo credo che siano stati messi in campo in questi mesi, e su questo interrogo la Signora Sindaco, una serie di atti che penso che possano trovare coordinamento tra di loro (alcuni li accennava prima nella sue risposta l'assessore Scidone). Provo a riassumerli e chiedo alla Signora Sindaco di trarre un filo da questi provvedimenti.

Il Governo ha firmato con i più importanti Comuni Italiani i cosiddetti patti per la Sicurezza che, credo, andranno a maturazione spero in collegamento con il, suppongo votato e approvato dal Consiglio dei Ministri, Pacchetto per la Sicurezza del governo Prodi che contiene elementi a disposizione della legislazione, delle Forze dell'ordine e, penso, anche a disposizione degli Enti Locali e Territoriali.

So che sta per entrare in discussione in Consiglio Regionale una proposta di legge avanzata dall'assessore Montaldo per quanto riguarda le definizioni delle Polizie Locali che contiene importanti decisioni e, penso, anche i conseguenti stanziamenti per la scuola di formazione delle Polizie Locali che in Liguria non c'era ancora, in accordo con altre Regioni e, quindi, anche in coordinamento di risorse. Penso che questa sia una delle possibili risposte a quel tema importantissimo della riorganizzazione della Polizia Municipale che, penso non si possa fare né in un mese, né in due, né in tre.

Vorrei che non stupisse che le organizzazioni sindacali, di qualunque natura esse siano, autonome o confederali, pongano dei problemi all'Amministrazione, cosa che è per ferramente normale per un'Amministrazione che ha fatto della concertazione un perno della sua azione amministrativa. Questo lo considero un pregio e non un difetto, perché discutere è quello che poi porta a fare scelte un po' più condivise, piuttosto che scelte meno condivise. Sicuramente c'è un tema della riorganizzazione e della riqualificazione urbanistica di importanti aree della nostra città che, forse, sono rimaste indietro rispetto alla riqualificazione del centro città che pure ha dei problemi, come è stato testè ricordato.

In particolare modo, però, le zone di Sampierdarena, alcune zone di Cornigliano e alcune zone della Valpolcevera soffrono sicuramente di un disagio che è frutto di un problema di integrazione ma anche di mancata riqualificazione degli spazi. Forse, da questo punto di vista, alcuni elementi innovativi e, comunque, di attenzione ad equilibrare il recupero del territorio con gli uomini e le donne che ci vivono sopra (questa era un'ambizione anche forse irrisolta dal piano regolatore sociale così come l'abbiamo impostato nell'ultima fase del ciclo amministrativo precedente) può essere messo a fattor comune per legare alle necessarie opere di repressione dei crimini quelle azioni di prevenzione e di tenuta del tessuto sociale che sono la prima ed unica vera responsabilità dell'Amministrazione Comunale.

Vorrei sapere dalla Signora Sindaco se questi interventi sono legati da un filo logico, da una linea politica, che si articolerà poi in interventi, alcuni dei quali sono già stati fatti e altri che, penso, discuteremo presto in Consiglio Comunale”.

SINDACO

“Credo che queste poche parole di risposta non esauriranno l'esigenza di continuare a ragionare su questo tema. Mi sembrava che fossero prima state contenute anche nell'intervento della consigliera Della Bianca in relazione ad un Consiglio monotematico per il quale deve comunque rispondere il Presidente.

Come diceva già l'assessore Scidone alcuni passaggi in commissione sono stati fatti. Possiamo anche, periodicamente, dare conto dell'andamento di una questione che, come giustamente dice il consigliere Farello, non può portare ad una soluzione immediata delle questioni ma è un approccio culturale che, credo, dobbiamo assumere. Questo è l'elemento di innovazione che era già contenuto in quella proposta, che sta procedendo, di sottoscrizione del patto della sicurezza tra il Ministero degli Interni e le città metropolitane del nostro Paese.

In quel patto sono contenute alcune affermazioni fondamentali e, cioè, che la sicurezza urbana non è una questione che si possa risolvere soltanto con l'approccio tradizionale inteso come separazione dei ruoli, dei poteri e delle competenze che tradizionalmente abbiamo conosciuto e che sono state riassunte dall'assessore Scidone con l'affermazione che tocca al Comune occuparsi delle pre-condizioni dentro le quali si realizza poi la sicurezza della vita dei cittadini. Le precondizioni sono la capacità di accogliere, di dare servizi alla persona che consentono di ridurre, in quanto tali, le aree di degrado. Si tratta di avere la capacità di realizzare gli spazi fisici senza creare quartieri off-limits o quartieri nei quali non esistono le condizioni di vivibilità fondamentali che costituiscono insieme la prevenzione primaria ai fatti di emarginazione o di delinquenza, mentre spetta alle forze di polizia o altre istituzioni reprimere i fatti criminosi.

Questo schema a cui ci siamo abituati e che costituisce, in gran parte, una delle motivazioni dell'ordinamento che abbiamo nel nostro Paese e al quale intendo comunque attenermi, è uno schema che non dà più conto di una complessità di fenomeni che si realizzano nelle nostre città a fronte di presenze o di difficoltà di inserimento che hanno poco a che fare con la possibilità dei vari soggetti di affrontare da soli quello che accade.

Non è, quindi, più possibile ad un Sindaco o ad un'Amministrazione Comunale organizzare davvero gli spazi dell'accoglienza o l'organizzazione dei servizi alla persona quando premono alle porte delle città flussi migratori che sono difficilmente controllabili e che sono in grado, e forse lo saranno ancora di più nei prossimi decenni, di far saltare l'equilibrio con cui si realizzano determinati servizi. L'inserimento dei bimbi nelle scuole, lo stesso funzionamento del sistema socio sanitario, l'organizzazione dell'offerta abitativa, rischiano di saltare a fronte di fenomeni che non dipendono dalle competenze ma neanche dalla possibilità di finanziare, nell'immediato, servizi necessari dal livello locale. Così come, ormai, non dipende più esclusivamente dalle forze di Polizia, dai Carabinieri, dalla Guardia di Finanza, dallo schieramento delle Forze dell'Ordine e dalle competenze del Ministero degli Interni la possibilità di intervenire davvero per colpire fatti criminogeni. Se poi questi fatti sono accompagnati dall'impossibilità di far permanere coloro che vengono presi e portati nelle carceri in tempi che abbiano un senso, se gli stessi vengono mandati fuori dopo pochi mesi, se nessuno può essere accompagnato alla frontiera con la certezza che da quella frontiera non torni indietro perché, ad esempio, non ci sono più frontiere e poi perché non è competenza dei Prefetti mandare via.

E' da questa complessità che viene fuori il patto che le città hanno firmato con il Ministero degli Interni. Fermo restando che le leggi sono queste e le competenze non possono essere modificate se non modificando le leggi medesime, ci si mette insieme per costruire degli strumenti che, senza cambiare la Costituzione italiana o le leggi esistenti, diano a tutti la possibilità di fare

circolare meglio le informazioni. Avremo quindi una base di riferimento per evitare che ci siano zone della città più scoperte, altre dove esistevano i presidi precedenti meglio coperte e, soprattutto, per evitare che non ci si parli e non ci si comunichi cosa sta succedendo sul territorio.

Il Patto della Sicurezza è questa cosa e non poteva essere altro e ha visto, da parte nostra, un impegno forte anche di tipo economico. Le istituzioni hanno sottoscritto di versare un contributo specifico su questo tema e, con una certa fatica burocratica, come sempre avviene nel nostro Paese, possiamo dire che il Patto è partito, consentendo a questa città di avere, nell'immediato, un contributo specifico su questo tema e, con una certa fatica burocratica, come sempre avviene nel nostro Paese, possiamo dire che il Patto è partito, consentendo a questa città di avere, nell'immediato un contributo specifico su questo tema. Oggi possiamo dire che il Patto è partito consentendo a questa città di avere nell'immediato (sarà completato da qui a dicembre) un contingente delle forze dell'ordine aumentato di 100 unità. Nella Conferenza del Patto si stabilisce tutti insieme di organizzare gli interventi, in funzione delle informazioni in possesso della Pubblica Amministrazione, delle scelte che sta facendo, di come si accompagna la presenza di nomadi, rom rumeni che prima non c'erano, di come ci si attrezza rispetto alla organizzazione, anche a seguito dei cambiamenti che sono avvenuti. Sto parlando delle liberalizzazioni in corso, del fatto che chiunque possa aprire una discoteca, piuttosto che un bar, dove si consumano degli alcolici e che quindi ci sono zone dove si stanno aprendo con una certa frequenza bar che hanno queste caratteristiche a cui va rivolta un'attenzione particolare, sto parlando del fenomeno della prostituzione, della presenza di cittadini rumeni che sono cittadini europei, quindi non extracomunitari, ai quali però vanno rivolte attenzioni diverse.

Il patto che le città hanno firmato è un patto che il Ministero degli Interni ha visto come una sorta di valutazione sperimentale di buone pratiche, iniziata con le città metropolitane e da portare a conseguenza definitiva con un nuovo disegno di legge che le città metropolitane hanno contribuito a costruire in questi mesi, avendo come riferimento il Ministero degli Interni. Il Patto è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, quindi seguirà l'iter del dibattito parlamentare in coincidenza con il dibattito della Finanziaria e la sua conclusione porterà alla migliore definizione di questi aspetti già avviati nelle città metropolitane, perché diventino un nuovo strumento, non solo delle città metropolitane, ma di tutto il territorio nazionale.

Questi due aspetti, della sperimentazione e della legge che fa propria la sperimentazione, sono stati attivati in questi mesi; il cambio di cultura è quindi da un lato nella necessità di vedere come integrabili tutti gli aspetti e le istituzioni che si occupano di qualità della vita e di sicurezza, dall'altro è un cambio di cultura nell'approccio che ciascuno di noi deve dare al problema. Pur non nascondendoci che le cause dell'insicurezza sono molteplici e che è su

quelle cause che bisogna molto lavorare, si dice, sia nel Patto della Sicurezza sia nel Pacchetto Sicurezza, che rispetto a chi commette un crimine bisogna avere strumenti nuovi per intervenire. Quindi non sono solo le cause su cui si deve lavorare con la prevenzione e con città più sicure, ma anche sugli strumenti per poter allontanare chi delinque, per poter mettere in galera chi delinque, per avere la certezza della pena e per poter intervenire sul territorio con poteri che, secondo alcuni, dovevano vedere un maggior potere ai Sindaci e alle amministrazioni, mentre secondo altri, e io sono tra costoro, doveva essere dato un maggior potere a chi già ce l'ha, fondamentalmente ai Prefetti rispetto al livello nazionale: la cosa però importante è che si è arrivati ad una sintesi che nel pacchetto Sicurezza è proposta mi pare con un certo equilibrio, per cui a regime da una parte ci sarà una maggiore capacità dei Sindaci di potersi muovere su temi che riguardano la vivibilità piuttosto che la sicurezza intesa in senso stretto e dall'altra, da parte cioè dei Prefetti, ci sarà una maggiore possibilità di allontanare coloro che davvero delinquono.

Spero che accompagneremo questo dibattito in Parlamento anche con forti prese di posizione da parte delle città, dei Consigli Comunali e da parte delle forze politiche.

Questo è il punto a cui siamo arrivati e aggiungo, perché nessuno l'ha detto, che noi abbiamo dato vita anche agli osservatori nelle Municipalità e personalmente considero quello l'elemento di maggiore qualificazione su cui questa Giunta fino ad oggi ha lavorato".

FARELLO (ULIVO)

"Sono soddisfatto della risposta del Sindaco".

CCCLXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NOTIZIE
STAMPA RELATIVE ALLA RICERCA DI UN
NUOVO ALLEGAO IRIDE.

GRILLO G. (F.I.)

"Io richiamo le notizie stampa che ho avuto l'opportunità di leggere dal 10 ottobre, poi ovviamente non posso commentare tutte quelle che si riferiscono ai nostri giorni. La stampa si è molto occupata della questione relativa al fatto che IRIDE sarebbe alla ricerca di un nuovo alleato. Abbiamo poi letto le dichiarazioni del Presidente operativo del gruppo IRIDE, Bazzano, il quale

preannuncia o dichiara alla stampa che vi sarebbero in corso più opzioni di alleanza, e chiama in causa società operanti oltre che in Piemonte, anche in Emilia Romagna e altre sedi.

Inoltre dichiara di aver predisposto la messa a punto di uno studio che sarebbe in corso di elaborazione e che alla data 10 ottobre preannunciava essere pronto entro 30 giorni. Riporta anche notizie stampa di incontri che la nostra Sindaco avrebbe avuto con suoi colleghi di altre città.

Signora Sindaco, su questa questione che ritengo di estrema importanza e rilevanza, vorrei rinnovare a lei, al Presidente del Consiglio e alla Conferenza dei Capigruppo una proposta: quando si tratta di questioni così rilevanti che interessano migliaia di utenti ritengo che ad inizio seduta sarebbe opportuno che lei facesse delle comunicazioni al Consiglio, se non su tutto ovviamente sugli argomenti principali, anche perché i consiglieri comunali sono costretti, se interessati, a ricavare dai giornali questioni che rivestono una certa rilevanza.

In tutti i casi, a prescindere dalle risposte in merito che lei oggi vorrà fornire nei pochi minuti che prevede il regolamento, considerato che per il giorno 9 novembre l'assessore competente, molto attivo peraltro e che io ringrazio, ha convocato una apposita Commissione Consiliare (ovviamente l'assessore ha dichiarato la sua disponibilità, poi è competenza del Presidente della Commissione a provvedere alle procedure) per trattare la questione IRIDE nel suo insieme, vorrei fare una proposta: strettamente correlata alla questione IRIDE nel suo insieme, analogamente a come si sta procedendo per altre società partecipate dal comune, ritengo necessario che si faccia il punto nel dettaglio delle trattative in corso; inoltre, sempre per quanto riguarda IRIDE, dovremmo essere informati se è già stato predisposto un piano che prefiguri nel tempo i costi dell'utenza dei servizi prestati.

Chiedo quindi che venga data una visione d'insieme dei problemi strettamente correlati ai compiti di IRIDE oggi o di eventuali nuovi alleati domani".

SINDACO

"Io penso che l'audizione sarà l'occasione anche per valutare con i vertici di IRIDE quanto veniva oggi proposto dal consigliere. Devo dire che non si tratta di una società partecipata, ma di una società quotata in Borsa, quindi con una complessità nelle questioni che meritano certamente l'approfondimento e l'informazione al Consiglio Comunale ma anche la delicatezza di un percorso che va visto con più soggetti e più attori.

Posso quindi dirle soltanto, in questa fase, rimandando gli approfondimenti al 9 novembre in sede di Commissione Consiliare, che c'è una piena sintonia con i vertici dell'azienda, per quel che riguarda l'impostazione che il comune di Genova sta dando alla questione, e soprattutto una grande sintonia

con l'altro socio, ossia con il comune di Torino, e questo mi sembra un valore di un certo interesse. Ci siamo incontrati diverse volte e complessivamente questa ricerca di alleanze in una dimensione territoriale più ampia credo risponda all'esigenza fondamentale, quella del rafforzamento di questa multi-utilities la cui dimensione più ampia è garanzia anche di una migliore competitività della stessa, e quindi anche garanzia dei soci e, se non esclusivamente, come presupposto perché possa essere anche garanzia per gli utenti.

C'è una ricerca che stiamo facendo per valutare la possibilità di alleanze anche con territori che hanno società quotate in borsa, anch'esse di dimensione più piccola e che possono essere interessanti partnership. Stiamo lavorando - e questa è una sintonia con il Comune di Torino, per ricercare le stesse con una sorta di contiguità territoriale, quindi guardando, prima ancora che rispetto alle fusioni con Bologna (che rimangono come prospettiva intorno alla quale si lavora) guardando con un certo interesse alla possibilità di alleanze con Parma, Piacenza, Reggio Emilia e con altre dimensioni territoriali piemontesi.

Da questo punto di vista ci siamo un po' divisi i compiti: il Comune di Torino con territori del Piemonte e il Comune di Genova con i territori che vanno verso l'est, verso Bologna. Questi incontri si intensificheranno nelle prossime settimane, credo anche con l'adesione del Sindaco Chiamparino; per quel che mi riguarda organizzerò nelle prossime settimane anche incontri specifici, oltre a quelli che ho già fatto, con queste dimensioni territoriali per vedere in cosa possa consistere una alleanza che non è detto che diventi fusione ma che possa essere garanzia di rafforzamento e nello stesso tempo di mantenimento di una dimensione territoriale in grado di meglio rispondere alle esigenze degli utenti che nei vari territori richiedono non solo la strategia complessiva - che deve essere non miope, in grado di guardare al lungo periodo - ma anche la garanzia di miglioramento della qualità dei servizi che spero possano costituire uno degli elementi in discussione durante l'audizione del 9 novembre prossimo".

GRILLO G. (F.I.)

"Io credo che l'occasione del 9 novembre sia già importante ai fini di fare il punto sullo stato dell'arte. Poi inviterei la signora Sindaco e la Giunta a tenere informato il Consiglio Comunale sulle prospettive dei dialoghi che sono in corso, ovviamente il tutto finalizzato ad un obiettivo che anche lei riprendeva nel suo intervento, ossia che l'utenza di questi servizi tragga vantaggi da queste operazioni e che non si prefiguri uno scenario economico per cui col tempo non sia l'utenza a dover pagare oneri e costi, considerato che i nostri cittadini sono già abbastanza tartassati sotto l'aspetto economico e quindi tariffario di tutti i servizi a loro prestati".

CCCLXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
BERNABÒ BREA SU STIGMATIZZAZIONE DEL
PRESIDENTE NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 23 OTTOBRE U.S. SU
AGGRESSIONE CITTADINI DAVANTI A
STAZIONE BRIGNOLE.

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Lo scorso Consiglio lei ha stigmatizzato una presunta violenta fascista, o comunque politica, contro due attivisti comunisti davanti alla stazione Brignole. Oggi è emerso che in realtà si era trattato semplicemente di teppismo sportivo effettuato da simpatizzanti del Parma.

Io la invito a ritornare su questo argomento perché l'altra volta a mio avviso c'è stata molta leggerezza a prendere quella posizione, in quanto negli articoli di stampa c'erano già molti dubbi sulla veridicità dell'accaduto. Apprendo oggi che c'è la commemorazione di un tendone deceduto a Prà io credo che questo Consiglio dovrebbe essere trattato con maggior serietà e certe cose bisognerebbe evitarle per questione di buon gusto".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Consigliere Bernabò Brea, la scorsa volta, o due sedute fa non ricordo perfettamente, su incarico della Conferenza dei Capigruppo ho letto un documento concordato, per l'appunto, nel corso della Conferenza. La serietà c'è, anche del lavoro dei Capigruppo, compreso il suo capogruppo a cui certamente lei fa riferimento! Certamente porterò l'argomento di questa novità, se c'è e di cui non sono a conoscenza, nella prossima Conferenza dei Capigruppo".

CCCLXX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A ATTI
VANDALISMO PALAMARE - PRÀ.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VENUTO a conoscenza del grave atto di vandalismo che ha distrutto la struttura ad uso della società "Palamare" sita nella fascia di rispetto di Prà;

CONDANNA IL FATTO E

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a espletare tutte le iniziative opportune per ricostruire tale importante punto di aggregazione e garantire una maggiore sorveglianza nell'area in questione.

Proponenti: Bruno, Scialfa (P.R.C.); Farello, Lecce (Ulivo); Delpino (Com. Italiani); Cappello (I.D.V.); Arvigo (Nuova Stagione); Della Bianca (F.I.); Piana (L.N.L.); Musso (Gruppo Misto); Centanaro (Lista Biasotti); Praticò (A.N.).

Esito della votazione: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (Bernabò Brea).

CCCLXXI **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI SU RISPOSTA DEL SINDACO RELATIVAMENTE A ERZELLI E SPESE SOSTENUTE PER LA NOTTE BIANCA.**

GAGLIARDI (F.I.)

"Invitavo il Sindaco a dare atto ad un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio Comunale di Genova sul progetto Erzelli. Il Sindaco doveva rispondere entro la fine di ottobre.

Poi vorrei che rispondesse ad una mia interrogazione a risposta scritta sul caso Coopsette ABB e purtroppo area ex Elsag. Infine vorrei la risposta ad una interrogazione a risposta scritta sulle spese per la notte bianca".

CCCLXXII **DICHIARAZIONI AI SENSI DELL'ART. 54, COMMA 4, DELLA SIGNORA SINDACO SU CONFERENZA STRATEGICA.**

SINDACO

"Devo fare due comunicazioni, se mi è consentito. Una per informare (anche se penso che il Consiglio ne sia già a conoscenza) e invitare i consiglieri che parte domani nel pomeriggio la prima Conferenza Strategica che dà conto di

un impegno che era appunto contenuto nelle Linee Programmatiche che abbiamo discusso a suo tempo ed approvate. La Conferenza Strategica si svolge nel pomeriggio e non al mattino, in quanto il Ministro Bianchi ha dato disponibilità appunto per il pomeriggio; non è un momento simile a quelli delle Conferenze Strategiche che qualcuno di voi ha conosciuto nel passato ciclo amministrativo, ossia non è organizzata per avere presenze molto ampie o di ascolto sulla base di proposte di parti di programma già concluse o avviate dalla Giunta: è un pomeriggio di lavoro a cui abbiamo chiesto al Governo di partecipare nella figura del Ministro competente per quel tema. Se vi ricordate avevamo detto che le Conferenze Strategiche saranno monotematiche, ne faremo mediamente una ogni tre mesi, e saranno giornate di lavoro, quindi non c'è nessuna preparazione rispetto a comunicazioni esterne particolari, è la predisposizione da parte mia e della Giunta del punto di vista del Comune rispetto al tema fondamentale della città-porto. Del ruolo cioè che le infrastrutture a sostegno dello sviluppo del porto dovranno avere nella nostra città ben sapendo che gli interlocutori a cui offriamo questa prima base di ragionamento sono non solo le istituzioni locali come la Regione, ma anche le organizzazioni sindacali e datoriali di interessi economici e finanziari della città e non solo del Nord-Ovest, compreso il Governo a cui nello specifico facciamo la richiesta di forte inserimento di modifica nella legge Finanziaria, in riferimento al federalismo infrastrutturale.

Io ieri ho presentato ai deputati e ai senatori liguri la proposta che mi sembra aver avuto un buon accoglimento; l'ipotesi che domani portiamo al Governo è di non accontentarci solo di quanto già scritto nell'art. 37 della Finanziaria relativo al federalismo infrastrutturale che in quell'articolo fa riferimento esclusivo ad una azione nei confronti della carenza infrastrutturale del Veneto, del Nord-Est nel passante tra Venezia e Mestre, ma mettiamo anche lì la dimensione infrastrutturale del Nord-Ovest, e in particolare del porto di Genova, con l'inserimento del Terzo Valico.

La Conferenza Strategica non è la conclusione del lavoro bensì il suo inizio, quindi le parti interessate sono state tutte contattate, sanno di cosa si tratta, ma il lavoro parte dalla conclusione della Conferenza di domani: spero venga preso in considerazione per questa parte più immediata perché il dibattito sulla Finanziaria è in corso e non possiamo andare oltre. Ma per tutti gli altri aspetti, che hanno a che fare con ciò che si chiede alla Regione, ciò che si chiede al sindacato, ciò che si chiede ai terminalisti, ciò che si chiede alle ferrovie e così via, il lavoro parte da domani.

Sono quindi convinta che possa essere un momento importante anche per il Consiglio Comunale che ha avuto e avrà altri modi per sentire il punto di vista della Giunta, ma che domani potrà sentire anche il punto di vista degli altri operatori, quindi siete tutti invitati a questa giornata di lavoro.

Già che ho la parola, e se posso, utilizzo questo spazio per dar conto di quanto mi chiedeva il consigliere Gagliardi.

E' vero, avevamo detto di riferire al Consiglio entro il 30 ottobre. Rispetto allo stato di attuazione del programma di trasformazione dell'area Erzelli, io penso che sarà utile fare una comunicazione in Commissione Consiliare Urbanistica, cosa che so essere un po' lunga. Però, consigliere, le comunico che abbiamo comunque rivisto tutta la tematica e, soprattutto, lo stato di attuazione della convenzione quadro perché il Consiglio Comunale aveva a suo tempo, e parlo del ciclo scorso, approvato una convenzione quadro attuativa, insieme con lo SAU.

Si tratta di sottoscriverla, il Comune deve sottoscrivere questa convenzione quadro e quindi è necessario un approfondimento che deve essere sia di merito per quel che riguarda gli aspetti urbanistici, sia in relazione ai risvolti giuridici che la sottoscrizione di questa convenzione comporta, in particolare rispetto alla disponibilità delle aree e gli indici di fabbricazione e anche perché la strumentazione urbanistica impone di proporre una convenzione urbanistica che sia estesa a tutto il settore, più ampio di quanto forse si possa immaginare perché vi sono ricomprese le aree demaniali di forte Erzelli (25 mila metri quadri), per cui lo SAU ha previsto la destinazione a servizi, cioè il famoso parco urbano, ma non ha progettato la fabbricabilità relativa. Quindi questo aspetto va assolutamente definito per cui è necessario disciplinare in maniera corretta le aree, bisogna introdurre anche probabilmente un accordo a latere con l'agenzia del demanio e con la Prefettura che attualmente è consegnataria dell'area.

Tutti questi temi ci portano a dire che lo sviluppo del procedimento ha necessità di attivare il comitato di Sorveglianza: questa è la decisione che abbiamo assunto, abbiamo già stabilito quando il comune convoca il comitato di Sorveglianza, chiedendo alle altre istituzioni di partecipare. Data la particolare rilevanza del tema io ho nominato una partecipazione tecnica del collegio di Sorveglianza mettendo all'interno del collegio il Direttore Generale e il Vice Direttore dell'Urbanistica, la dottoressa Farini.

Sulle comunicazioni scritte, nei tempi dovuti ci saranno; su quelle che hanno a che fare con altre questioni un po' più "birichine" non le rispondo proprio, e lei sa a cosa mi riferisco".

CCCLXXIII (94) PROPOSTA N. 74 DEL 4.10.2007
APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO
DELL'AZIENDA SERVIZI FUNEBRI RELATIVO
ALL'ESERCIZIO 2006

COSTA (F.I.)

"Alcune delle cose che abbiamo sottolineato in questo ordine del giorno le avevamo già trattate lo scorso anno, quando c'è stata la discussione sul bilancio dell'A.Se.F. e da questo esercizio conclusivo del 2006 emergono contraddizioni finanziarie. Di che si tratta? Noi siamo i proprietari di questa azienda, il comune di Genova ha una azienda municipalizzata che fa servizi funebri. Questa azienda è stata costituita alla fine del 2001, e dal rendiconto del suo esercizio risulta che in cinque anni ha messo da parte, ha come fondi liquidi 4 milioni di euro. Questa azienda come può avere queste risorse? perché è sul mercato, ma fondamentalmente anche perché ha, da parte del Comune di Genova un contratto di servizio che le attribuisce circa 1 milione e 200 mila euro l'anno per compito di istituto: obitori, polizia mortuaria e funerali ordinati dal comune per persone indigenti.

Quindi il Comune di Genova che non è certamente in condizioni economiche floride, versa alla sua azienda 1 milione e 200 mila euro. Scopriamo poi che questa azienda lo scorso anno ha fatto tanti utili da dover pagare all'erario in tasse circa mezzo milione di euro, cioè a fronte delle risorse che le ha dato il comune, ha dovuto pagare all'erario questa cifra!

Non solo: vediamo che, a norma dell'art. 29 dello Statuto dell'azienda, si era posto un limite sulle risorse che l'azienda poteva in avanzo di esercizio restituire all'ente proprietario, e sono limitate al 40%, ed è cosa inusitata in genere in queste aziende porre un limite nello Statuto.

Pertanto, a fronte di queste cose e stante che il nostro comune non versa in situazioni floride tant'è che è costretto a contrarre ulteriori debiti oltre a quelli che ha già per poter affrontare i servizi che deve erogare, ebbene vediamo che per contro abbiamo aziende che si permettono il lusso da una parte di mettere "in banca" risorse e dall'altra parte di pagare tasse alte perché ha un utile di esercizio eccessivo.

Pertanto con questo ordine del giorno noi chiediamo che finalmente si ponga mano sia allo Statuto con una modifica dell'art. 29 dello stesso, sia al contratto di servizio perché riteniamo assurdo che ci sia un contratto di servizio di questo genere che il Comune di Genova è costretto ad accettare.

Questo è l'aspetto puramente economico ed amministrativo, poi c'è anche un aspetto di natura politica. E' stata costituita questa azienda per cercare di calmierare i prezzi in basso sui funerali in città, cosa che non è avvenuta, anzi questa azienda tende a far salire. Quindi nella mission di questa azienda

bisognerebbe anche tornare a quello che era l'obiettivo primario per cui era stata creata".

GRILLO G. (F.I.)

"Questo ordine del giorno, il n. 2, scaturisce dall'aver letto attentamente la relazione politica e gestionale al bilancio 2006 quale parte integrante dell'azienda. In questa relazione viene specificata la situazione di incertezza nella quale si collocano le attività dell'A.Se.F, ed interventi da lungo tempo posti all'attenzione della Giunta.

Qui viene ovviamente citata solo per titolo, mentre sarebbe opportuno saperne qualcosa di più, così come per quanto riguarda il punto 2 del documento, laddove A.Se.F scrive circa il contratto stipulato nel 2001 con il comune e la deliberazione del Consiglio Comunale del 4 marzo 2003 che ci portano a chiedere di quali adempimenti siano stati svolti in rapporto a queste due deliberazioni. Terza cosa: sempre nella relazione viene citata l'esigenza di attivare nuove sinergie con altre società controllate dal Comune di Genova e partners privati.

Io ho riassunto tre questioni che sono parte integrante della relazione politico gestionale di A.Se.F, per chiedere con questo documento che la Giunta relazioni entro tre mesi circa le questioni poste che, a nostro giudizio, hanno la necessità di essere approfondite.

Sull'ordine del giorno n. 3 Costa ha già evidenziato molto opportunamente il ruolo importante che questa società riveste al fine di sviluppare una azione tesa a calmierare i prezzi di queste prestazioni funebri nella nostra città. Tra l'altro i giornali in questi giorni si sono molto occupati di questo problema, titolando che Genova forse è la città più cara sotto l'aspetto tariffario e in tutti i casi sappiamo che questa è una questione con la quale e per la quale i cittadini devono fare i conti, spesso incontrando difficoltà notevoli all'ultimo adempimento della vita, quello del funerale, stante l'aumento del numero di famiglie che sono in difficoltà di natura economica.

Considerato che il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare sul consuntivo dell'azienda senza possibilità concrete di incidere nelle scelte dei programmi, delle entrate, delle spese, noi proponiamo di sottoporre al Consiglio Comunale, a partire dal 2008, il bilancio previsionale dell'azienda perché se il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimere un parere sui bilanci preventivi, può anche farsi portatore di proposte, di innovazioni o può avanzare richieste di chiarimenti che, posti a consuntivo, non hanno più alcuna possibilità di correzioni.

Quindi con questo ordine del giorno noi chiediamo che, a partire dall'esercizio 2008, il bilancio preventivo sia posto all'esame del Consiglio Comunale perché solo così valorizziamo il ruolo del Consiglio e stimoliamo il

Consiglio sul bilancio preventivo a formalizzare proposte integrative o migliorative. Se ciò non fosse possibile in base all'attuale Statuto in vigore, con l'ordine del giorno chiediamo di provvedere, se necessario alle conseguenti modifiche statutarie.

Visto che c'è in corso un processo di contatti, rapporti, di rivisitazione di ruolo e funzioni delle società partecipate, credo che questo ordine del giorno si inserisca nella strategia che l'assessore ci ha illustrato e sulla quale strategia già in svariate occasioni la Commissione Consiliare è intervenuta a supporto anche con proposte".

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"L'ordine del giorno n. 4 fa riferimento ad un aspetto della gestione del personale A.Se.F e quindi in qualche modo trova accoglienza nel bilancio consuntivo. E' un problema che abbiamo già affrontato in Commissione Consiliare e noi riteniamo sia positivo il fatto che questa Giunta alla riorganizzazione dei cimiteri, del servizio cimiteriale e che tenda anche a incorporare anche attività commerciali, a far sì che nasca un altro soggetto a carattere economico, la cui natura economica vedremo in un secondo tempo.

In A.Se.F, lo ricordo brevemente, sono stati ricollocati 13 lavoratori (inizialmente 14) che erano precari del Comune di Genova, che sono stati assunti dall'A.Se.F facendo un lavoro atipico, perché non è propria dell'A.Se.F la mansione del seppellitore. Questi lavoratori svolgono lo stesso compito che svolgono lavoratori del comune e lavoratore cosiddetti "lavoratori socialmente utili", quelli della ex ILVA.

Quindi a fare lo stesso non piacevole lavoro ci sono tre categorie di lavoratori che hanno situazioni normative ed economiche diverse, di cui le peggiori sono quelle dei lavoratori dell'ASEF. Sicuramente deve esserci la piena occupazione ma questa deve essere anche buona.

Proprio per questo, in attesa che il settore venga riorganizzato e auspicando che come c'è stato assicurato questo accada in breve tempo, noi chiediamo che la l'Assessore si faccia parte attiva perché a questi lavoratori vengano riconosciuti gli stessi trattamenti normativi ed economici degli altri. Questo ci sembrava opportuno collocarlo anche in questa delibera concernente il conto consuntivo."

FARELLO (ULIVO)

"Preferivo esprimermi prima dell'espressione di Giunta sull'ordine del giorno presentato dal consigliere Delpino e sottoscritto anche dal consigliere Bruno. Su questo argomento degli "ormai famosi tredici seppellitori" che sono stati assunti dall'ASEF ormai in pianta stabile siamo tornati più volte e abbiamo

fatto importanti passi avanti rispetto a quando abbiamo cominciato ad occuparci di questa vicenda nel lontano 2002. Ora, visto che sono sempre stato molto rispettoso, e penso di doverlo continuare ad essere, del lavoro che fanno le Organizzazioni Sindacali, io penso che prima di dare un parere su una cosa che riguarda comunque una materia di contrattazione all'interno dell'azienda sarebbe opportuno che la Commissione preposta facesse un'audizione delle Organizzazioni Sindacali dell'ASEF che ci spieghino quali sono state le dinamiche di contrattazione e concertazione, e quali sono le loro richieste.

Dico questo perché io non voglio sovrappormi a richieste che non possono essere fatte dalla parte politica ma devono essere fatte, se sono fatte, dalle parti sindacali. Intervengo a titolo personale ma ritengo che sia un fatto di buonsenso, il che non significa che l'istanza posta dai consiglieri Delpino e Bruno non mi trovino d'accordo ma vorrei capire qual è l'orientamento delle OO.SS. che sino ad oggi hanno svolto la contrattazione e la concertazione.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Io voterò a favore di quest'o.d.g. che rientra nella logica che abbiamo sempre seguito di dare una sistemazione adeguata a questi 13 lavoratori. In realtà ne parliamo da anni ma il processo non si è ancora concluso, quindi bene hanno fatto i colleghi a presentare questo documento. E' chiaro che devono essere riconosciuti i trattamenti normativi ed economici degli altri lavoratori. Pertanto voterò convintamente a favore, evidenziando che questa storia si sta dilungando troppo e che sarebbe quindi il caso di chiuderla definitivamente facendo in modo che l'Amministrazione risolva questo problema.”

CECCONI (F.I.)

“Auspico che con quest'ordine del giorno la questione in sospeso da troppo tempo venga sistemata.”

ASSESSORE PITTALUGA

“In data 19 ottobre u.s. abbiamo svolto una proficua Commissione consiliare che ha approfondito la struttura del bilancio e i numeri che ASEF in termini consuntivi ha prodotto. Come sapete, non sono numeri scritti esclusivamente dall'azienda ma sono numeri che passano alcuni percorsi di validazione ossia quelli degli organi preposti e previsti dalle leggi della Repubblica, e in termini di valutazione politica, come da Statuto e come da prassi, vi è l'approvazione del conto consuntivo da parte del Consiglio comunale con tutti i relativi percorsi.

Ebbene, io devo necessariamente usare l'occasione che viene data dai quattro ordini del giorno presentati per ritornare in qualche modo su quanto già avevamo deciso il 19 ottobre ossia che, come diceva giustamente il consigliere Grillo, nell'ambito del percorso di riorganizzazione strategicamente pensata e voluta dalla Giunta ma anche per molti aspetti collegata ad un quadro normativo – che ormai affligge un po' tutti quelli che fanno parte della VI Commissione visto che ne parliamo con una certa insistenza – su quest'ultima azienda speciale ancora presente in questa Amministrazione e che in qualche modo si occupa di una tipologia molto particolare di prodotto una riflessione la dobbiamo fare.

Noi abbiamo un sistema che va da aziende quotate in borsa all'ultima azienda speciale e questo implica da parte nostra una considerazione. E' del tutto evidente la necessità che questo comparto prima di tutto a livello nazionale sia disciplinato una volta per tutte sulla divisione che attiene i servizi istituzionali tipicamente assegnati per legge ai Comuni e le attività commerciali che l'Amministrazione può discrezionalmente tenere nel suo perimetro di attività. Questa finanziaria sta già proponendo sullo sfondo del dibattito una discussione su quello che deve stare dentro il perimetro dell'attività del pubblico e quello che non ci deve più stare. Anche noi arriveremo con una valutazione complessiva di Giunta alla discussione e la delibera che segue va già in questa direzione.

Sul caso specifico chi è stato qui nei cicli precedenti sa che le Amministrazioni si erano poste alcuni problemi – ha ragione il collega Costa quando racconta le dinamiche di nascita di ASEF – ed è altrettanto vero che vi fu nel ciclo precedente una valutazione di trasformare ASEF da azienda speciale in società per azioni (sono ancora presenti gli atti che avevano costruito una sorta di piano industriale per andare a questo percorso). E' rimasta una cosa non realizzata anche a causa della fine del ciclo amministrativo e adesso stiamo ridisegnando anche questo segmento, ma con qualche avvertenza.

Si è cercato in alcune regioni d'Italia di andare a normare: lo hanno fatto regioni come la Lombardia, l'Emilia e la Toscana. Il 28 agosto di quest'anno la Sindaco di Genova ha scritto una lettera al Presidente della Giunta Regionale della Liguria per chiedere un intervento normativo che in qualche modo potesse far chiarezza. Quindi la cosa è stata formalmente posta, risulta che la Regione stia ragionando se andare nell'ottica di una legge regionale apposita, che ha tempi molto lunghi, oppure di un regolamento che ci consenta comunque di avere anche una base giuridica per valutare l'eventuale divisione delle attività di polizia mortuaria e obitoriale e quelle di tipo commerciale.

Tuttavia credo che nei tre ordini del giorno presentati rispettivamente dal collega Costa e dal collega Grillo vi sia, semplificando molto la parte del ragionamento che soprattutto Costa mette sull'aspetto più bilancistico, mi pare che sia ragionevole proporre alla Commissione in tre mesi di venire

nuovamente a riunirsi con un'idea più definita auspicando che dal legislatore arrivi qualche elemento di chiarezza in più. E' chiaro che l'Amministrazione ha ben presente il tema, ha ben presente tutte le cose che sono state dette qui e che sono state dette anche in modo più approfondito in Commissione.

Quindi io ricomprienderei i tre ordini del giorno e li assumerei come ordini del giorno che vanno sicuramente recepiti per quanto mi riguarda e che vengono ordinariamente nel lavoro di Commissione consiliare per arrivare ad un approfondimento. Come sapete è in corso una discussione sulla riconfigurazione dei mestieri delle società comunali e sulle forme giuridiche; nel frattempo, in attesa che la finanziaria sia definita, avremo modo di discutere e capire se le aziende speciali sono destinate a sparire.”

FARELLO (ULIVO)

“Domando qual è la sua proposta in merito a questi ordini del giorno.”

ASSESSORE PITTALUGA

“Il mio impegno è quello di venire, entro tre mesi, in Commissione per fare uno stato dell'arte su questi punti. E' del tutto evidente che molte delle cose dette passano da una revisione dello statuto perché se c'è un elemento di rigidità nell'azienda speciale è lo statuto, costruito peraltro con dinamiche giuridiche molto stringenti che non danno molta agilità neanche al Consiglio Comunale che è comunque sovrano. Non a caso uno dei primissimi atti di questo ciclo amministrativo è stato proprio la modifica dello statuto.

Quindi il credo che ci debba essere un passaggio in Commissione, che, ripeto, entro tre mesi mi impegno a fare, e di rivisitazione di quelle parti dello statuto che consentano una lettura un po' più aziendale e come tale più efficace. A questo punto si tratta di fare una valutazione complessiva rispetto ai piani industriali.”

FARELLO (ULIVO)

“Mi sembra di capire che o il primo e il terzo ordine del giorno vengono modificati nel dispositivo perché anch'essi rimandano ad una discussione in Commissione oppure vengono ricompresi nell'ordine del giorno n. 2 che rimanda alla discussione in Commissione. Vorrei capire bene cosa andiamo a votare.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prima di porre in votazione gli ordini del giorno è opportuno verificare che i proponenti accettino o meno la proposta indicata dall’assessore di modifica del dispositivo.”

COSTA (F.I.)

“Noi siamo disponibili, a fronte della dichiarazione dell’assessore, a portare quest’ordine del giorno, l’o.d.g. n. 1, in discussione in commissione. Quindi dal punto di vista procedurale non è necessario porlo in votazione.”

GRILLO G. (F.I.)

“Per quanto concerne l’ordine del giorno n. 2 dichiaro di essere disponibile a modificarlo come segue: “Impegna Sindaco e Giunta a riferire alla competente Commissione consiliare entro tre mesi”.

Sull’ordine del giorno n. 3, invece, ci vuole un po’ più di chiarezza, assessore, perché con quest’o.d.g. noi chiediamo di sottoporre al Consiglio Comunale, a partire dal 2008, il bilancio previsionale dell’azienda. Se lei concorda sul fatto che bisogna arrivare alle modifiche statutarie per portare il bilancio previsionale dell’azienda a partire dal 2008 su questo deve essere fatta maggiore chiarezza.”

ASSESSORE PITTALUGA

“Collegherei organicamente gli ordini del giorno nn. 2 e 3 perché nel momento in cui noi discutiamo lo statuto probabilmente possiamo scoprire se il tema del bilancio previsionale (prima, dopo o durante) necessita di modifiche statutarie. Io oggi potrei rispondere positivamente ma successivamente potrei dover constatare che lo statuto non mi consente di fare una certa cosa perché non è stato previsto o che magari c’è una ragione tecnica che forse va anche approfondita con il CdA e con i Sindaci della società.

Quindi ci sono aspetti tecnici che credo sarebbe opportuno verificare in sede di Commissione e in questa sede verificare ovviamente anche lo statuto. In termini assoluti non osta un particolare problema a riflettere anche in sede di Commissione sul bilancio previsionale, sapendo naturalmente che poi vanno distinte le responsabilità di chi governa una società da quelle di chi poi approva i bilanci. C’è un problema di verifica e di approfondimento di tipo giuridico che mi riserverei ad un secondo momento. Io assemblerei i due ordini del giorno, fermo restando l’impegno concernente la commissione, nell’ottica di una

rilettura e analisi dello statuto rispetto evidentemente anche il dibattito politico che in quella sede ci sarà.

In merito all'ordine del giorno n. 4 devo premettere che la scorsa estate ho avuto modo di incontrare una delegazione di questi lavoratori che mi hanno illustrato la questione complessa e semplice al tempo stesso: sono stati volta per volta presi e in ultima analisi collocati in quest'azienda dove viene applicato nel loro caso il contratto in uso per ASEF. Esiste una discrasia di tipo contrattuale tra il trattamento che percepiscono loro e quello che percepiscono i lavoratori col contratto degli enti locali.

Faccio mia l'osservazione del capogruppo Farello – che peraltro corrisponde a quanto ho detto ai lavoratori – ossia che è utile per un'Amministrazione la discussione con le organizzazioni preposte alla tutela dei lavoratori. Lo dico perché proprio sul tema ASEF la Giunta ha già affrontato una vertenza e uno sciopero, che si era tenuto all'avvio del ciclo, che hanno portato ad un verbale di concertazione firmato tra la Giunta, il Presidente di ASEF, il Direttore Generale di ASEF e le Organizzazioni sindacali rappresentate in azienda (CGIL-CISL-UIL). Questo a dimostrazione che si sono ricostruite relazioni sindacali, che erano state oggettivamente in qualche modo rese più difficili, proprio sul tema del precariato. Il testo è a disposizione e introduce elementi di novità.

Se si potesse ripercorrere questo tipo di ragionamento credo che la sede migliore sarebbe quella della normale trattativa sindacale, quindi io le chiederei di trasformare – ovviamente non perché non ritenga corretto il ragionamento in termini generali – il suo ordine del giorno in una raccomandazione di cui mi faccio carico anche per quanto concerne l'illustrazione al collega Veardo, chiedendo un utilizzo anche delle Organizzazioni sindacali per aprire questa discussione da valutare sotto tutti i punti di vista.

E' stato costituito un gruppo di lavoro interassessorile per quanto riguarda l'ipotesi di costituzione dell'Azienda cimiteri, idea che era già stata illustrata nel ciclo precedente. Questo potrebbe essere uno degli argomenti che in qualche modo va a risolvere anche la questione degli allineamenti contrattuali.”

GRILLO G. (F.I.)

“Sull'ordine del giorno n. 3 io proporrei la seguente dicitura: “Impegna il Sindaco e la Giunta a sottoporre alla competente Commissione consiliare l'ipotesi che a partire dal 2008 il bilancio previsionale dell'azienda sia sottoposto al Consiglio previo, se necessario, provvedere alle conseguenti modifiche statutarie”.

ASSESSORE PITTALUGA

“Sì, direi che può andare bene anche in questa redazione, a condizione che gli ordini del giorno nn. 2 e 3 confluiscono in un unico ordine del giorno e che pertanto questo o.d.g. diventi il terzo punto. La Giunta si esprime a favore di questa integrazione, previa verifica e approfondimento statutario.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“Sull’ordine del giorno n. 4, tenuto conto della mia lunga attività sindacale, premetto che non ritengo di essere così sciocco da non capire che in quest’o.d.g. c’è materia di contrattazione. Il mio riferimento verso un impegno della Giunta e del Sindaco era relativo alle inadempienze da parte della Giunta e del nostro ente in generale, perché è chiaro che questa assunzione è un’assunzione atipica che può dare soluzione temporanea ad un problema occupazionale ma non si può tirare avanti per quattro anni. Questi lavoratori sono stati collocati in un certo modo ma non rientra nei compiti di ASEF l’attività cimiteriale.

Questa situazione aveva un tempo ben limitato, quindi era opportuno fare la famosa “azienda dei cimiteri”, il che avrebbe consentito di risolvere tutti i nostri problemi in merito. Il discrimine verso questi lavoratori non nasce dal fatto che i Sindacati non hanno agito perché i Sindacati agiscono nell’ambito di una contrattazione. Quindi noi diciamo, visto che la riorganizzazione di questo servizio non è stata portata a termine e, pur essendo passati quattro anni, questi lavoratori permangono in una condizione di precarietà oggettiva e di diversità di trattamento nei confronti degli altri lavoratori, che se la Giunta garantisce che entro sei mesi verrà portata a termine questa operazione e quindi tutti gli operatori del settore avranno lo stesso trattamento – non nell’ambito di un discorso sindacale ma nell’ambito di un programma nostro – allora possiamo ritiro l’o.d.g., altrimenti lo manteniamo.”

ASSESSORE PITTALUGA

“Come è noto, gli ordini del giorno in quest’aula non si negano a nessuno, però nella fattispecie c’è un problema di serietà di posizioni che è bene chiarire.

Prima di tutto non siamo di fronte a precariato. Il precariato è un’altra cosa: è quello, ad esempio, che era in ASEF e che abbiamo stabilizzato con un verbale di concertazione in 10 unità all’anno. Qui siamo semplicemente di fronte ad un allineamento contrattuale diverso rispetto ad una scelta fatta precedentemente dall’altra Giunta di collocarli all’interno dell’azienda ASEF, essendo esperienze di lavoro socialmente utile. Esiste, dunque, un problema di

tipo contrattuale in quanto sono stati inseriti con un contratto migliore rispetto a quello dei lavoratori comunali.

Io non ho nessuna difficoltà, pur non essendo competenza diretta in quanto mi occupo solo della parte concernente ASEF e auspicando che il collega Veardo sia d'accordo. Farei, peraltro, una piccola modifica a quest'o.d.g., comprendendo la sua necessità e le ragioni politiche che l'ordine del giorno venga mantenuto, nel senso di dare atto che è già stato formalizzato un gruppo di lavoro che va nella direzione di costituire un'azienda speciale per il settore dei cimiteri. Evidentemente nel momento in cui dovesse essere realizzata andrebbe ad armonizzare le figure professionali e contrattuali meglio indirizzate. Voglio, inoltre, precisare che questo gruppo di lavoro non è solo preposto al piano industriale ma sta anche vedendo le forme contrattuali e le casistiche tipo queste ossia lavoratori che fanno lo stesso tipo di attività ma contrattualizzati in modo diverso. Inevitabilmente tutto questo dovrà ricadere in una discussione di tipo sindacale.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“Va bene cambiare il testo alla luce di quanto proposto dall'assessore.”

ASSESSORE PITTALUGA

“Dò lettura del testo modificato: “Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a far sì che all'interno del disegno di riorganizzazione del segmento cimiteriale ai succitati lavoratori oggi collocati in ASEF siano riconosciuti trattamenti normativi economici uguali agli altri lavoratori che svolgono identiche mansioni”.

FARELLO (ULIVO)

“Intervengo sull'ordine del giorno ringraziando l'assessore per la modifica che è stata concordata con i proponenti dell'o.d.g. in questione, modifica che peraltro è contenuta in un ordine del giorno già precedentemente votato da questo Consiglio Comunale.

Vorrei soltanto esprimere un commento a proposito di “uguali mansioni e uguali trattamenti”. Di quei quindici lavoratori che iniziarono questo percorso nel 2002 uno purtroppo non c'è più, tredici sono collocati in ASEF con un difetto di assetto contrattuale – quello che evidenziava il collega Delpino – ma sono lavoratori a tempo indeterminato di un'azienda speciale del Comune e il quattordicesimo è collocato in Comune in una posizione di precariato perché ha un contratto a termine. Ebbene, permettetemi una battuta: non vorrei che quando li equipariamo li equiparassimo in senso negativo.

Pertanto “uguali mansioni e uguali trattamenti” va bene se il trattamento è quello migliore, non quello peggiore. Lo dico perché sono tutti contenti di tornare in Comune ma ricordo che l’unico che è già in Comune è precario. La cosa un po’ bizzarra è questa, quindi colgo l’occasione per dire che forse se quel precario lo stabilizziamo alla scadenza del suo contratto, prevista per il 2008, facciamo cosa buona e giusta.”

MUROLO (A.N.)

“Sugli ordini del giorno sopravvissuti alle modifiche della Giunta noi voteremo a favore, anche se lo facciamo con un certo dispiacere trattandosi di ordini del giorno “annacquati”. Mi aspettavo da parte del collega Delpino, con la sua esperienza e il suo interesse verso questi lavoratori, che mantenesse il testo originale: peccato che così non è stato. Comunque votiamo a favore affinché rimanga un atto ufficiale all’interno dei lavori del Consiglio.

Sulla delibera, invece, votiamo contro in quanto rientra in quella cultura da Amministrazione tendente più a giocare a monopoli, a creare società che occupano spazi che sono di gestione del privato, andando a incidere sulla concorrenza nei confronti del privato stesso. Non esiste, dunque, un cambiamento di rotta. Il Comune di Genova, in questo come in altri casi, mantiene una cultura che era già della precedente Giunta di non ritornare indietro su queste S.p.A., ma il cittadino è esasperato: vuole sentire una presenza sicura, vicina dell’Amministrazione; vuole dei servizi, non vuole più sentire parlare di consigli d’Amministrazione, amministratori delegati e bilanci attivi o passivi; vuole un Comune che gli offra dei servizi.

In quest’ottica quando abbiamo bisogno dei servizi funebri, quando abbiamo bisogno dell’ASEF ci troviamo di fronte ad alti costi e bassa qualità. Per queste ragioni, ripeto, sulla delibera noi esprimeremo sicuramente un voto contrario.”

LO GRASSO (ULIVO)

“Ringrazio i colleghi della minoranza per gli ordini del giorno che hanno presentato e per la sensibilità dimostrata anche in sede di Commissione. Sono soddisfatto per la volontà della Giunta e dei consiglieri di minoranza e opposizione di rivedere queste aziende che svolgono questo servizio pubblico.

Faccio un plauso sia ai consiglieri di minoranza proponenti degli ordini del giorno suddetti, sia alla Giunta che dimostra ancora una volta di volere realmente mettere mano a quelli che sono i servizi di queste aziende cercando di modificarli. Pertanto l’Ulivo è a favore degli ordini del giorno e della delibera.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

PRESO ATTO delle “contraddizioni finanziarie” emerse nel conto consuntivo per l’esercizio 2006 dell’Azienda partecipata A.SE.F. ed in particolare che:

1. la quota d’avanzo esercizio da rimettere al Comune di Genova è limitata al 40%, come da art. 29 dello Statuto dell’Azienda, in una situazione di un aumento costante delle riserve economiche (in cinque anni quasi 4.000.000 di Euro);

2. l’Azienda ha una consistente disponibilità (titoli e denari liquidi per 3.938.799 Euro) a fronte di un onere a carico del nostro Ente di Euro 1.033.740, per compiti istituzionali (obitori e polizia mortuaria), e di circa 200.000 Euro, per funerali sociali;

3. l’imposta sul reddito di esercizio, a carico dell’Azienda per il 2006, ammonta a 492.748 Euro. Questa, di fatto, è pagata dal Comune di Genova, che non versa certo in una florida situazione economica;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a portare, entro tre mesi, all’approvazione del Consiglio comunale una modifica allo Statuto della Società A.SE.F., in particolare all’articolo 29, e la modifica del Contratto di Servizio con detta Società per limitare, se non eliminare, le incongruenze, evidenziate in premessa, che concorrono a formare il “buco” finanziario del nostro Comune.

Proponenti: Costa, Della Bianca, Campora, Basso (F.I.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2 (PRIMA STESURA)

“Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta della Giunta Comunale n. 74 del 4.10.2007 ad oggetto “Approvazione del Conto Consuntivo dell’Azienda Servizi Funebri relativo all’esercizio 2006;

ESAMINATA la relazione politico-gestionale al bilancio 2006;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale, entro 3 mesi, circa i sottoelencati problemi:

- situazione di incertezza nella quale si collocano le attività istituzionali dell'Azienda ed interventi da lungo tempo posti all'attenzione della Giunta;
- adempimenti svolti circa il Contratto di Servizio stipulato nel 2001 con il Comune e la deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 4/3/2003;
- nuove sinergie con altre società controllate dal Comune e partners privati;

Proponente: Grillo G. (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 3 (PRIMA STESURA)

“Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta della Giunta Comunale n. 74 del 4.10.2007 ad oggetto “Approvazione del Conto Consuntivo dell'Azienda Servizi Funebri relativo all'esercizio 2006;

EVIDENZIATA l'importanza che rivestono le prestazioni dell'Azienda Speciale Servizi Funebri;

CONSTATATO che il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare sul consuntivo dell'Azienda, senza possibilità concrete di incidere sulle scelte di programmi, entrate e spese effettuate;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a sottoporre al Consiglio Comunale, a partire dal 2008, il Bilancio previsionale dell'Azienda;
- a provvedere, se necessario, alle conseguenti modifiche statutarie.

Proponente: Grillo G. (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2
TESTO DEFINITIVO IN CUI CONFLUISCE
L'ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta della Giunta Comunale n. 74 del 4.10.2007 ad oggetto “Approvazione del Conto Consuntivo dell’Azienda Servizi Funebri relativo all’esercizio 2006;

ESAMINATA la relazione politico-gestionale al bilancio 2006

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire alla competente Commissione Consiliare, entro 3 mesi, circa i sottoelencati problemi:

- situazione di incertezza nella quale si collocano le attività istituzionali dell’Azienda ed interventi da lungo tempo posti all’attenzione della Giunta;
- adempimenti svolti circa il Contratto di Servizio stipulato nel 2001 con il Comune e la deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 4/3/2003;
- nuove sinergie con altre società controllate dal Comune e partners privati;
- sottoporre l’ipotesi che a partire dal 2008 il Bilancio Previsionale dell’azienda sia sottoposto al Consiglio Comunale previo, se necessario, provvedere alle conseguenti modifiche statutarie.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 4 (MODIFICATO)

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

che presso i cimiteri comunali operano “atipicamente” 13 dipendenti di ASEF col compito di seppellitori in condizioni normative ed economiche diverse dai

dipendenti comunali e dai lavoratori ex ILVA destinati ad opere di pubblica utilità, i quali tutti svolgono uguali mansioni

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a far sì che, all'interno del disegno di riorganizzazione del segmento cimiteriale, ai succitati lavoratori oggi collocati in ASEF siano riconosciuti complessivamente trattamenti normativi ed economici uguali agli altri lavoratori che svolgono identiche mansioni.

Proponenti: Delpino (Com. Italiani); Bruno (P.R.C.). “

L'ordine del giorno n. 1 è ritirato.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 in cui confluisce l'o.d.g. n. 3: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4, modificato: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 74: approvata con 27 voti favorevoli e 19 voti contrari (F.I.; A.N.; Lista Biasotti; L.N.L.; G. Misto).

CCCLXXIV (95) PROPOSTA N. 00076/2007 DEL 18/10/2007
AUTORIZZAZIONE ALLA SINDACO IN ORDINE
ALLE INIZIATIVE DA INTRAPRENDERE
RELATIVAMENTE ALL'ATTUAZIONE DI
QUANTO PREVISTO DALL'ART. 1 COMMA 729
DELLA LEGGE 27.12.2006 N. 296 - FINANZIARIA
2007.

FARELLO (ULIVO)

“Illustro l'ordine del giorno n. 1, conseguente ad uno degli elementi che abbiamo dibattuto in Commissione. Colgo l'occasione per ringraziare l'Assessore Pittaluga che ha discusso in maniera molto approfondita questa delibera e per ringraziare ovviamente anche tutti i colleghi della Commissione che hanno dato il loro contributo.

Abbiamo notato che nel lungo elenco delle società in cui il Comune di Genova è presente c'è la ormai fantomatica Slala S.r.l., la famosa Società Logistica dell'Arco Ligure e Alessandrino, che dovrebbe occuparsi di organizzare il sistema logistico del Nord-Ovest. Noi non abbiamo ad oggi una convinzione precisa – questo dice l'ordine del giorno – se questa società sia ancora il luogo idoneo per poter svolgere quel ruolo di *governance* di un territorio complesso e di sistema che ambiva ad essere, e penso che qualche risposta potremo averla domani durante la Conferenza strategica.

Detto questo, una volta che l'orientamento fosse chiaro le opzioni sono due. Se l'orientamento è che Slala non è più considerata strategica rispetto ai suoi obiettivi, tanto vale che il Comune di Genova non mantenga quella misera percentuale nell'ambito della partecipazione azionaria. Se invece Slala è ancora considerata un soggetto che può svolgere un ruolo – io personalmente non ne sono così sicuro ma penso di sì – venga discusso in Commissione e in Consiglio Comunale, però dal momento in cui tutte le merci che dovrebbero andare a fare la ricchezza di quel sistema logistico sono principalmente quelle che arrivano nel porto di Genova io credo sia giusto che il Comune di Genova esprima una rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione che in quella società deve prendere decisioni.

Quindi o usciamo o chiediamo rappresentanza. Una volta che la Giunta abbia assunto l'orientamento, coerentemente con quello che abbiamo scritto in delibera è opportuno dire quali sono le cose strategiche e quelle che non lo sono. Quando la Giunta ci propone quell'indirizzo noi valuteremo queste due opzioni e daremo il consenso in questa direzione.”

IVALDI (ULIVO)

“Abbiamo presentato l'ordine del giorno n. 2 prendendo spunto dal dibattito che abbiamo avuto in Commissione consiliare sulla delibera di Giunta del 9 agosto 2007 concernente la costituzione dell'autorità che dovrebbe regolare i servizi e i diritti degli utenti e delle imprese. Abbiamo appreso la costituzione di questa Commissione tecnico-scientifica aperta anche ai laureati esperti del settore per la realizzazione e l'avvio di questo lavoro sulla autorità.

Siccome noi pensiamo che questo sia un elemento molto importante della politica di questa Giunta, di questo ciclo amministrativo e di questa maggioranza, riteniamo di sottolineare con quest'o.d.g. l'impegno che anche il Consiglio deve avere in questo lavoro e pertanto chiediamo alla Sindaco e alla Giunta di impegnarsi per riferire al Consiglio riguardo all'attivazione e alla composizione di questa Commissione tecnico-scientifica; inoltre in relazione ai lavori della VI Commissione consiliare chiediamo un coinvolgimento quanto prima, una volta costituita questa commissione, perché anche i singoli consiglieri possano dare il loro contributo di studio, di approfondimento e di

proposta sulla realizzazione e sull'organizzazione di quest'autorità che pensiamo debba essere uno degli elementi più importanti di questo ciclo amministrativo.”

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

“L'ordine del giorno n. 3 nasce anch'esso dalla lettura della delibera assai articolata, di grande respiro strategico, che impone però forse una riflessione su alcune sue parti cioè il fatto che il Sindaco e la Giunta dovranno andare a trattare verosimilmente in quelle società che presentano una compagine ove oltre al Comune vi saranno o altri enti pubblici non territoriali o altri soci privati.

Gli intendimenti che ha la Giunta e come emergono da questa proposta di delibera sono ampiamente condivisi da tutta la maggioranza, e questo lo si è già visto in sede di Commissione dove si è aperto anche un proficuo dibattito con tutta la minoranza nei giorni scorsi. Ovviamente sul funzionamento e sulla gestione di queste società gli intendimenti che emergono da questa delibera potrebbero forse non creare problemi ma sicuramente fare emergere degli indirizzi diversi appunto dagli altri soci, e mi riferisco soprattutto ai soci privati.

Il senso di quest'ordine del giorno è appunto questo cioè comunicare eventualmente al Consiglio Comunale e recepire le indicazioni del Consiglio Comunale, eventualmente da dibattersi in sede di Commissione, di questi indirizzi diversi che potrebbero giungere dagli altri soci (quelli privati) rispetto agli intendimenti che la Giunta si è data con questa delibera.”

GRILLO G. (F.I.)

“Può essere che gli ordini del giorno non si negano a nessuno, però vorrei ricordare all'assessore e alla Giunta nel suo insieme che per quanto mi riguarda almeno quelli che io presento li ricorderò alla loro scadenza naturale, tenuto conto che in quanto atto approvato dal Consiglio non ironizzerei tanto su di un ordine del giorno. Nella fattispecie, però, si tratta di un emendamento ed è inevitabile la necessità di un pronunciamento più chiaro ed esplicito che impegna la Giunta a modificare il proprio atto amministrativo.

L'emendamento consiste in un commento di tutti i punti previsti nel dispositivo di Giunta. Potevo darli per letti, ma necessitano di un commento.

Il primo riguarda il punto 2) del dispositivo di Giunta. Noi proponiamo di aggiungere dopo l'ultimo capoverso che la Giunta riferisca con apposito provvedimento al Consiglio Comunale.

Il secondo commenta l'allegato “A” – Sporting Genova. All'art. 18 dell'allegato “A” noi proponiamo di aggiungere “Gli amministratori durano in

carica un anno; scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2008".

Questa proposta perché se i colleghi leggono l'allegato "A" si noterà che per le aziende "AMT" e "S.P.Im" gli amministratori durano in carica tre anni, mentre per la "Sporting Genova" non se ne fa cenno. Non c'è nessuna scadenza della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.

Considerato che la "Sporting Genova" è una società molto discussa ed anche la Giunta intende porvi mano con l'obiettivo, mi auguro, del suo scioglimento e ricondurne le competenze alla Giunta e al Consiglio, con questo emendamento noi proponiamo che l'eventuale Consiglio di Amministrazione che sarà nominato duri in carico 1 anno.

Diversamente questa delibera è monca rispetto alle altre indicazioni che voi fate per tutte le società. Intanto diamo continuità alla "Sporting Genova" per i suoi compiti istituzionali e alla Giunta diamo 1 anno di tempo per provvedere ad un eventuale scioglimento e adottare altri provvedimenti.

Il terzo riguarda il punto 4) del dispositivo di Giunta. Proponiamo di riferire con apposito provvedimento al Consiglio Comunale.

E' vero che sono modifiche statutarie e l'assessore mi potrebbe dire che in tutti casi vanno portate in Consiglio, ma visto che non se ne fa cenno mi sembrerebbe più corretto su ogni punto del dispositivo di Giunta, anche se voi lo date per scontato, che appaia la dicitura: "... e riferire con apposito provvedimento al Consiglio Comunale".

Così come ai punti 5) e 6) del dispositivo di Giunta.

Il punto 7) del dispositivo di Giunta recita: "Di dare atto che la società per la zona franca è stata posta in liquidazione". Con questo emendamento noi proponiamo di aggiungere: "... e riferire al Consiglio Comunale le risultanze contabili". Si è sciolta? E' in fase di scioglimento? Sarebbe opportuno che venga comunicato al Consiglio.

Complessivamente con questi emendamenti, visto che per alcuni punti è citato espressamente che le pratiche avranno un ritorno in Consiglio, laddove questo non è specificato e trattandosi in tutti i casi di un mandato che il Sindaco chiede per seguire le procedure di modifiche statutarie o di assetti per quanto riguarda l'entità dei membri nei vari Consigli di Amministrazione, sembrerebbe opportuno che le risultanze di modifiche statutarie e dell'entità dei membri che vengono nominati in tutte le società di cui gli allegati "A", "B", "C" e "D" ci sia un ritorno al Consiglio con appositi provvedimenti".

FARELLO (ULIVO)

"Per correttezza ... c'è stato un errore materiale nella consegna degli ordini del giorno. Li abbiamo illustrati giusti, però due testi erano uguali. Quello esatto l'abbiamo consegnato adesso".

BASSO (F.I.)

“Un chiarimento rispetto all’ordine del giorno presentato dal consigliere Farello in cui si fa riferimento alla delibera di Giunta n. 622/2007 che recita: “di prevedere la costituzione, mediante provvedimento del Sindaco, di una Commissione Tecnico Scientifica, aperta alla partecipazione di giovani laureati e ai contributi provenienti dal mondo accademico ...”.

Vorrei sapere se la Giunta aveva dei criteri per questa designazione”.

ASSESSORE PITTALUGA

“Sugli ordini del giorno presentati dal gruppo consiliare Ulivo. Siamo d’accordo, “SLALA” presenta per quanto ci riguarda una questione di *governance* a prescindere dall’utilità. Il vero tema è, come tutto quello che riguarda la società, che cosa operativamente serve all’iniziativa complessiva dell’Amministrazione Pubblica. Su questo tema l’Amministrazione sta mettendo in campo una verifica, una riflessione, su questa società che ci vede partecipare con altre amministrazioni e altri soggetti del basso Piemonte.

La seconda considerazione riguarda l’ordine del giorno che fa riferimento al tema delle società miste. Sono d’accordo, ne abbiamo parlato in Commissione. E’ del tutto evidente che noi dovremmo tenere aperta questa relazione andata e ritorno nei provvedimenti e negli atti anche nelle dinamiche politiche di relazione che mettiamo in campo con gli altri soggetti e partners.

Ricordo che sulla base di passare a tre consigliere noi abbiamo scritto a tutti gli altri soci, pubblici e privati; alcune amministrazioni e la Provincia di Genova hanno scelto anche loro di passare a tre consigliere come orientamento complessivo, mentre altri soci dicono di avere diversi orientamenti. Ritorneremo, quando avremo il quadro preciso, a parlarne in Commissione e/o in Consiglio.

Sul tema che riguarda la costituenda Commissione che mette insieme competenze anche generazionalmente differenziate, dire anche dal punto di vista dei generi, nel senso che sarebbe interessante mettere insieme competenze di sesso maschile e femminile in materia per cercare anche su questo di allargare il ragionamento.

La consigliere Fusco sta facendo un lavoro in Commissione, con l’assessorato, di analisi reportistica in questo senso che potrebbe in tempi rapidi darci qualche positiva prima valutazione, qualche primo atto concreto di semplice analisi e conoscenza. E’ in preparazione un Convegno per approfondire queste tematiche. Anche questa costituenda Commissione dovrà aver questa capacità di lettura.

Abbiamo molte disponibilità gratuite a dare mano di persone competenti in questa città, credo sia un fatto importante e non dobbiamo perdere l'occasione. Credo che nel percorso che potrà attivarsi la Commissione dovrà esserne una concreta testimonianza.

Su quanto proposto dal consigliere Grillo, considero dal punto di vista tecnico-giuridico ridondante quanto ci pone con correttezza e precisione.

Non c'era un elemento di ironia sugli ordini del giorno che non si negano mai rispetto ai contenuti dei medesimi; credo che si debba discutere anche su ordini del giorno che servono a metter in moto concretamente iniziative che dichiarano nel loro dispositivo.

Faccio questa proposta: "Di dare mandato alla Sindaco e alla Giunta di riferire in sede di apposita Commissione consiliare sugli esiti dei punti 2), 4), 5), 6), 7)", che sono quelli che lei cita nel suo emendamento.

Riferire sta a significare venire in Commissione, parlarne, questo è quello che capito io. Se va bene questo è il nostro orientamento.

Sul punto 2) del suo emendamento che fa riferimento alla società "Sporting Genova", credo sia utile, come opinione personale, ritornare in Consiglio quando avremo la modifica statutaria votata. La "Sporting Genova" ha fatto la sua assemblea, avrà sulla base degli accadimenti di quest'oggi una modifica statutaria, vediamo poi di fare in una riunione una riflessione specifica. Normalmente altre società hanno esercizi che durano tre anni, andare a mettere un anno mi sembra tecnicamente inesatto.

Noi diamo atto di chiudere la società per la zona franca. Il processo di estinzione viene previsto e portato avanti dalle normative in essere, possiamo ulteriormente ribadirlo. Penso che questo possa essere, in termini di lettura e dal punto di vista giuridico, forse, il percorso più adeguato per cercare di assumere l'orientamento che lei ci ha proposto nel suo emendamento".

GRILLO (F.I.)

"Stralciamo per un attimo il punto collegato alla "Sporting Genova" e al punto 6). Sugli altri punti nulla osta che siano raggruppati tutti assieme senza avere la specificità, però sarebbe opportuno che risulti chiaramente, trattandosi di modifiche statutarie, o composizioni dei Consigli di Amministrazioni, la dicitura: "riferire al Consiglio". E' ovvio che tutte le pratiche che vengono in Consiglio hanno il filtro della competente Commissione consiliare.

Diversamente avrei delle grandi perplessità a generalizzare, o accogliere semplicemente la discussione in Commissione consiliare".

ASSESSORE PITTALUGA

“Molti dei passaggi che lei ha citato nei punti 2), 4), 5), 6) e 7) hanno già un loro percorso di tipo procedimentale. Ce ne può essere uno di tipo politico che è quello che lei evidenzia ulteriormente. Io considero che sia sempre nella centralità dell’iniziativa della Commissione necessario il passaggio in Commissione. In Consiglio si può andare con degli atti, o come è successo nel caso di oggi, laddove lo si ritenga necessario, è successo per “IRIDE”, con comunicazioni che si possono fare di volta in volta.

Mi pare un elemento ridondante che si introduce nel testo. Riconosco politicamente l’esigenza che lei pone, però credo sia obbligo della Giunta porla all’interno di una discussione consiliare e poi con gli eventuali passaggi in Consiglio”.

GRILLO (F.I.)

“Sono disponibile al raggruppamento dei punti, escluso “Sporting Genova”. Sui singoli punti del dispositivo raggruppati tutti insieme deve risultare chiaramente che atti di modifiche statutarie e composizione dei Consigli di Amministrazione debbono essere portati in Consiglio, altrimenti mantengo l’emendamento come proposto”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“L’emendamento viene mantenuto nel testo come depositato. La Giunta dice “no””.

BRUNO (P.R.C.)

“Noi voteremo a favore della delibera che ci sembra un passo importante per la semplificazione, per la razionalizzazione, per quello che prefigura in merito alla necessità di mettere un po' di ordine rispetto alla materia che nel decennio scorso era stata affrontata con un delirio neo-liberista e con un’eccessiva spinta alle privatizzazioni, che la sperimentazione di questi anni ha segnalato una perdita di controllo del Consiglio Comunale e in alcuni casi della Giunta. Un sistema molto complesso da controllare, forse impossibile.

Il tentativo è quello di dare un minimo di controllo pubblico al Consiglio Comunale, quindi indirettamente alla città, e un più forte controllo della Giunta: mi sembra sicuramente positivo.

Ci sarà nei prossimi mesi molto da discutere. Abbiamo esperienze alle spalle come la questione AMT con l’intervento di soci francesi che hanno

significato oggi un utile ma che segnalano, tranne in alcuni casi, una sofferenza indebita nel trasporto.

Abbiamo esperienza come IRIDE che è diventato un grosso sistema finanziario dove il Comune di Genova non ha la maggioranza. Ci sono tensioni tra la parte torinese e quella genovese. L'obiettivo della riduzione dei consumi di acqua diventa difficile da poter perseguire. Una situazione estremamente complessa, difficile, perché una società che deve fare degli utili è evidente che ha tutto l'interesse a vendere, a far consumare più acqua.

C'è una situazione normativa nazionale in evoluzione con la legge "Lanzillotta" con l'obiettivo corretto della ripresa *in house* di alcune società che noi condividiamo, con la moratoria sulle privatizzazioni dell'acqua che dà un segnale politico approvato nel recente decreto fiscale al Senato e che deve essere convertito in legge alla Camera. C'è una situazione complessa che nei prossimi mesi darà degli elementi per riflettere in termini non ideologici ma di qualità del servizio, di qualità degli obiettivi, dove gli obiettivi guardano anche al pianeta, alla riduzione dei consumi inquinanti, alla riduzione del consumo di acqua minerale a favore di quella del rubinetto che molti studi segnalano più pura, meno inquinata.

Votiamo a favore dell'ordine del giorno sapendo che è uno dei punti di dibattito e di riflessione anche all'interno della maggioranza rispetto non ovviamente al Corridoio 24, cosa che noi condividiamo il potenziamento del collegamento ferroviario con il nord Europa, ma alle modalità di realizzarlo se con l'Alta Velocità ferroviaria o con l'ammodernamento delle linee.

Mi preoccupa una battuta fatta dal collega Farello: "SLALA è una società che governa il territorio". Per la brevità del tempo a disposizione spesso non si riesce ad esprimere un pensiero compiuto. Noi pensiamo che il controllo del territorio debba essere dei cittadini e delle istituzioni, poi delle società strumentali.

Noi votiamo a favore sia degli ordini del giorno, su cui la Giunta ha dato parere positivo, sia sulla delibera".

PIZIO (F.I.)

"Vorrei esprimere la posizione sull'emendamento, sugli ordini del giorno nn. 1 e 3 e sulla delibera. Sull'ordine del giorno n. 2 parlerà il consigliere Basso.

Sugli emendamenti proposti dal consigliere Grillo voteremo a favore ribadendo la necessità che tutte le delibere che escono da questo Consiglio debbono essere dotate di una precisione nelle loro modalità di realizzazione. I richiami che il consigliere ha fatto, a nostro avviso, potrebbero consentire una maggiore chiarezza anche nei confronti dell'opinione pubblica che è molto attenta alla questione di questa società, fornendo gli strumenti per poter

verificare l'attuazione della delibera, quindi questo rinnovamento delle società partecipate che è un punto di interesse che unisce tutto il Consiglio.

Ci spiace che l'assessore non abbia recepito questi emendamenti; ci proponiamo ogni volta di presentare iniziative che tendono a rendere sempre più chiara l'azione di questa amministrazione nell'interesse dei cittadini.

Sugli ordini del giorno n. 1 e n. 3 da un punto strettamente tecnico ci trovano d'accordo. Penso che siano due argomenti su cui nulla si possa obiettare e con questo vorremmo ringraziare i proponenti con cui siamo d'accordo.

Sulla questione del proliferare delle aziende partecipate negli ultimi anni ci ha sempre visti critici, attenti a quello che stava succedendo, alla creazione di strumenti di gestione delle varie attività che si svolgono nella nostra città tolti dal controllo democratico sempre più affidati a enti che con difficoltà potevano lasciare il cittadino a guardare dentro cosa succedeva.

Abbiamo visto con difficoltà il proliferare dei Consigli di Amministrazione, di spese da noi considerate eccessive per il funzionamento delle stesse e non possiamo che vedere con attenzione l'inizio di un processo di inversione di tendenza.

Di questo dobbiamo dare atto all'Amministrazione, tuttavia ci sembra che il risultato potrebbe essere migliore. Vogliamo sottolineare la presenza di elementi novità, non voteremo contro la delibera ma per la mancanza di coraggio e di attenzione, soprattutto nei confronti dell'emendamento proposto dal nostro consigliere Grillo, il nostro voto al massimo sarà di astensione attenta allo sviluppo del lavoro”.

BASSO (F.I.)

“Sull'ordine del giorno n. 2 a firma dei consiglieri Farello, Ivaldi, Arvigo, il gruppo esprime il voto contrario, sia perché esula dalla materia in esame oggi che riguarda le aziende partecipate, sia perché siamo contrari all'introduzione dell'Authority.

Su questo bisognerà ritornare con un dibattito più approfondito perché finora dell'Authority se n'è parlato a grandi schemi, ma senza nessun costrutto.

Prendo atto che l'assessore non ha risposto alla mia domanda sulla Commissione Tecnico Scientifica. Avevo chiesto con quali criteri fossero scelti questi giovani”.

MUSSO (GRUPPO MISTO)

“Sugli ordini del giorno e sugli emendamenti esprimo orientamenti di voto del tutto analoghi a quelli rappresentati dai consiglieri di Forza Italia. Eviterò di far perdere tempo ai colleghi per ribadire le stesse argomentazioni”.

Sulla delibera vorrei fare alcune riflessioni per motivare l'orientamento di voto che andrò ad esprimere. Vorrei partire da una frase che è stata detta dal consigliere Bruno che ha parlato di "delirio neo-liberista" che si sarebbe verificato negli ultimi e nelle passate amministrazioni.

Vorrei far presente al consigliere Bruno, e a quanti avessero erroneamente questa impressione, che negli anni scorsi e nelle passate amministrazioni non è stato liberalizzato assolutamente nulla, in senso proprio. Ci sono state delle privatizzazioni, e non liberalizzazioni, che sono state puramente formali in quanto essenzialmente si è trattato di costituire delle società di diritto privato che continuavano ad essere controllate dall'ente pubblico che in questo modo ha costruito il famoso "castello di scatole cinesi".

Con questa costruzione si sono prodotti alcuni guasti che derivano esattamente dalla mancanza di liberalizzazioni. Questi guasti li abbiamo visti nel proliferare di società qualche volta inutili o ridondanti; nelle situazioni limite di società che arrivano a pagare delle tasse su degli utili teorici che in realtà sono le contribuzioni ricevute dal Comune stesso che ne è proprietario per lo svolgimento dei servizi a loro demandati. Nel proliferare del numero di amministratori, e di conseguenza di emolumenti degli amministratori stessi, come da mappatura che è stata finalmente fatta e presentata al Consiglio Comunale; più alcuni guasti che in sede diversa da questa sono stati in parte già esaminati che potrebbe valer la pena di riesaminare adesso, ma il tempo non è sufficiente a farlo, da "Sporting Genova", a AMT – AMI, ASEF, affidamento dei servizi ad A.S.Ter.

Credo che la strategia di tornare indietro rispetto al delirio che, effettivamente, c'è stato negli anni e nelle amministrazioni passate possa anche essere accolta purché non si cerchi di dire che questo è un tornare indietro da una strategia neo-liberista che non è mai stata perseguita da questo Comune, con i danni che abbiamo visto.

Questi danni, peraltro, si sono tradotti in tariffe medie dei servizi erogati dalle società in questione che sono state ben più alte della media nazionale che si sono ripercosse sul potere d'acquisto delle famiglie genovesi che devono pagare un certo numero di servizi pubblici a tariffe più elevate di quanto avviene per altre città d'Italia. Che si sono ripercosse anche per le imprese che non si insediano nel territorio genovese anche a causa degli alti costi dei servizi pubblici.

Rispetto a tutto questo non c'è alcun dubbio che il fatto di razionalizzare la macchina comunale, la complessa serie, l'arcipelago delle società che da essa dipendono, sia un orientamento che l'opposizione vede con favore, seppur con sfumature diverse da gruppo a gruppo che possono portare a orientamenti diversi su questa delibera.

Quello che ho rilevato, però, è che questo passaggio non è ancora completo, è parziale rispetto a quello che dovrebbe essere un ripensamento del

ruolo dell'Amministrazione Comunale rispetto alla produzione dei servizi che è un ruolo di programmazione e controllo laddove, invece, la produzione efficiente dei servizi medesimi dovrebbe essere sì affidata ad un sistema di società, ma quanto più possibile ad un sistema di società realmente private, cioè restituito all'efficienza del mercato sotto l'alto controllo di efficacia dell'ente pubblico.

Tutto questo non mi pare che sia delineato né dalla delibera che andiamo a votare, né dallo schema della delibera n. 575/2007 che secondo me introduce una stortura evidente in quello che si pretende di far diventare il ruolo del Consiglio di Amministrazione come rappresentante di una parte politica. Questo non dovrebbe essere. Il ruolo del Consiglio di Amministrazione è un ruolo tecnico; il consigliere entra nel Consiglio di Amministrazione a società partecipata essendo civilmente e penalmente responsabile degli atti che compie come amministratore, e non politicamente responsabile nei confronti di una maggioranza, o di una minoranza, o di un'opposizione, o di un partito che lo nomina. Se noi ci mettiamo su questa china facciamo una brutta operazione nel senso che sostanzialmente avvalliamo la lottizzazione che abbiamo sempre detto di voler combattere e che molti di noi hanno seriamente voluto combattere.

Al contrario credo si debba perseguire il principio di una forte suddivisione fra il ruolo di gestione che deve andare in capo alle aziende e agli amministratori delle aziende che non devono essere rappresentanza di una maggioranza, o di una minoranza, e il ruolo politico di controllo del livello qualitativo dei servizi resi, se vogliamo dell'efficace mentre quella delle aziende è il ruolo di rendere un servizio nel modo più efficiente possibile.

Per fare questo credo che la rappresentanza nei Consigli di Amministrazione debba essere scelta attraverso una procedura che non miri ad esprimere delle parti politiche bensì delle competenze tecniche. In questo credo che gli orientamenti presi dalla Giunta e questa delibera siano molto deficitari. Questo in prospettiva delinea anche un ruolo carente del Consiglio al tema del controllo della qualità dei servizi che non a caso si presume di delegare ad un'autorità terza rispetto al Consiglio stesso, mentre dovrebbe essere politicamente il grande ruolo di questo Consiglio Comunale.

Per questi motivi, pur riconoscendo un riorientamento importante e significativo rispetto al quale non mi orienterò certo negativamente, allo stesso modo di altri gruppi dell'opposizione non mi è possibile esprimere voto favorevole, quindi mi asterrò”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Abbiamo apprezzato l'intervento del consigliere Musso che in parte condividiamo. Noi non voteremo contro la delibera anche perché si tratta di dare attuazione a quanto previsto dalla legge. E' l'indirizzo di fondo che noi

contestiamo. Si continua, al di là di una razionalizzazione più di facciata che di sostanza, a dare fiducia a questo sistema che è stato creato dalle precedenti giunte Pericu che miravano ad amministrare la città attraverso una serie di S.p.a nelle mani di personaggi legati all'*establishment*. In effetti questo ha contribuito ulteriormente a svuotare il ruolo del Consiglio Comunale, e questo continua a succedere se continuiamo a mantenere una società come, ad esempio, la "Sporting Genova" che non ha nessuna ragione di esistere.

Abbiamo assistito all'indecente gioco delle "tre tavolette" attuato dalla presente Giunta con la SPIM – Tono – Tono2. La SPIM ha uno statuto che noi abbiamo sempre contestato, quindi ci riesce difficile approvare questa delibera.

Con riferimento all'elemento che ha introdotto il consigliere Musso, cioè la precedente delibera e la previsione da parte del Sindaco di un consigliere di amministrazione di minoranza, noi siamo contrari sia per le motivazioni che ha indicato il consigliere Musso sia perché il Testo Unico degli Enti Locali in realtà non si limita a fissare le attribuzioni del Sindaco, ma definisce anche la regola generale per cui le nomine e le designazioni dei rappresentanti delle amministrazioni locali presso altri enti debbono considerarsi di carattere fiduciario, riflettono il giudizio di affidabilità espresso attraverso la nomina, ovvero la fiducia sulla capacità del nominato di rappresentare indirizzi di chi l'ha designato.

Non vedo come un consigliere di opposizione possa essere inserito nel Consiglio di Amministrazione di un ente.

Non ci risulta che questo Consiglio Comunale abbia espresso in delibera i criteri seguiti dal Sindaco in merito alle nomine dei propri rappresentanti negli enti o nelle aziende. Questo ci sembra molto grave e vorremmo essere smentiti. Non ricordiamo di avere mai votato una simile delibera riguardo alla definizione dei criteri che il Consiglio Comunale deve dare per la nomina dei rappresentanti del Comune nelle società e negli enti.

Noi chiediamo al Segretario Generale se vi è un elemento di illegittimità. Riteniamo che il Consiglio Comunale sia tenuto ad esprimere questi indirizzi nel primo periodo della sua attività. Ci sembra che ci sia qualcosa che non quadra e che non risponda al dettato del Testo Unico sugli Enti Locali.

Il nostro voto per questi ragioni non sarà contrario ma di astensione. Come gruppo consiliare Forza Italia voteremo contro gli ordini del giorno presentati dalla maggioranza che in parte ci sembrano pleonastici e che in parte fanno riferimento a delle scelte politiche del Sindaco che non condividiamo, come la costituzione dell'Authority per i servizi di interesse generale e per la tutela dei diritti degli utenti.

Noi riteniamo che debba essere rafforzata la posizione del Difensore Civico. Su questa materia ricordo come il Consiglio Comunale sia moroso e sia

suscettibile anche di sanzione per non aver fatto in tempo utile quanto la legge imponeva”.

FARELLO (ULIVO)

“C’era da aspettarselo che una delibera di questo tipo suscitasse un dibattito politico. L’obiettivo primario di questa delibera, che condividiamo e ci fa piacere che sia stata condivisa anche da forze politiche anche di minoranza, è quello che un Comune importante come quello di Genova adegui gli statuti delle proprie società per recepire un indirizzo molto chiaro da parte del Governo per ridurre i numeri dei componenti dei Consigli di Amministrazione delle società pubbliche. Di fronte ad una normativa che dice: “da tre a cinque” noi diamo con il voto alla delibera di oggi un indirizzo preciso a dire “tre”, quindi stiamo sui minimi e non sui massimi. Non è una scelta neutra ma di natura politica, che noi condividiamo.

Questa potrebbe essere considerata una delibera di *start-up*, il consigliere Musso in sede di commissione ha detto: “si parte dal basso”. C’è anche l’esigenza di adeguarsi alla normativa nazionale dando però un indirizzo politico per discutere di altro, per discutere del riassetto delle aziende partecipate, della natura delle aziende partecipate, di come si organizzano, quelle che devono esserci e quelle che non devono esserci, insomma di tante cose importanti.

Su questo vorrei dire tre semplici cose. Primo, è molto difficile in questo Paese per qualunque città italiana da Genova a Milano, da Verona a Reggio Emilia, da Lecce a Torino, ad Alessandria, fotografare lo stato dell’arte sulla normativa sui servizi pubblici e sulle aziende pubbliche. Questo è un dibattito che ha una dinamica strutturale interna perché ogni sei mesi cambia la normativa; ogni Governo ha cambiato la normativa più volte all’interno della stessa legislatura scorporando i settori d’interesse perché ci sono settori esclusi, settori non esclusi, ci sono i trasporti che hanno una normativa a parte, l’acqua che ha una normativa a parte perché le caratteristiche di quei servizi sono assolutamente specifiche e questo lo dice la natura di quei servizi, non semplicemente il legislatore.

La normativa Europea – lo sa bene la Sindaco Vincenzi – ha avuto anch’essa modifiche e continua, mi dicono, a subire modifiche di orientamento perché cambiano gli equilibri politici dei parlamenti europei e cambiano anche gli orientamenti nazionali rispetto al peso da mettere su queste cose perché paesi che storicamente hanno difeso utilizzando il mercato le loro aziende non soltanto pubbliche, ma statali (penso alla Francia), ovviamente hanno spinto molto in una determinata fase della normativa europea verso l’aggressione dei mercati esterni e poi quando si comincia a mettere in discussione i loro mercati interni tendono a proteggerli; questa è una dinamica assolutamente normale, che

va contrastata perché il mercato c'è per tutti o non c'è per nessuno, non si tratta solo del principio di reciprocità.

Questo ci spinge a dire che in alcuni casi, per esempio l'energia di cui si occupa Iride, il tema non è “pubblico, privato o liberalizzazioni”, il tema è se le nostre aziende, che sono un patrimonio pubblico, sono in grado di stare sul mercato e nella loro semplice dimensione municipale non erano in grado di starci, abbiamo dovuto fare le aggregazioni, quotarle in borsa, attivare delle dinamiche che sarebbero state impensabili fino a qualche anno fa. Questo per dire che ogni cosa va affrontata in un contesto assolutamente particolare e specifico.

Questa delibera però ci dice due cose importanti. Ci dice che il Comune è intenzionato a dire che cosa è strategico e cosa non lo è, cosa deve tornare ad essere comunale e cosa non deve esserlo più. La società dello sport c'è anche a Milano che mi risulta essere amministrata dal centro destra da un bel po' di anni e forse i risultati sono ancora peggiori rispetto a Genova fino a questo punto. Questo per dire che dovremmo spogliare questa vicenda dalla polemica politica; non è che il centro sinistra abbia fatto le società, le scatole cinesi e il centro destra non le ha fatte, è che in questo paese c'è stata una dinamica di fase politica in cui si è andati verso l'esternalizzazione delle società e adesso c'è un ripensamento su questo in alcuni settori mentre in altri settori non c'è.

Tutti i Comuni ed enti pubblici italiani lo stanno facendo. Il Comune di Genova, essendo abbastanza importante, penso sia giusto che faccia questa riflessione in maniera approfondita e mi dispiace che, mentre su altri temi ovviamente è legittimo che la minoranza non condivida le opinioni della maggioranza, non sia stato recepito lo spirito dell'ordine del giorno n. 2, quello dove si dice alla Giunta – e visto che ha detto di sì penso che sia d'accordo – che il dibattito che abbiamo iniziato in commissione e che continueremo su questi temi deve essere uno dei primi elementi da cui si parte per formulare le scelte anche sugli organismi di controllo che si vogliono proporre. Votando contro questo ordine del giorno votiamo contro il dibattito del Consiglio Comunale, lo faccio presente. E' un ordine del giorno che dice, cosa che va riconosciuta all'assessore Pittaluga e in commissione i gruppi di minoranza glielo hanno riconosciuto, che c'è in corso un processo di partecipazione e di condivisione delle scelte e degli orientamenti ... interruzione ... lo vedremo, alcune scelte non le abbiamo ancora formate perché è in corso il processo di decisione e permettimi, Bernabò Brea, tu sai che il rapporto tra i nostri gruppi, oltre che tra me e te, è sempre stato di grande franchezza e rispetto. Io rispetto il fatto che tu dica “non vogliamo entrare nel gioco della cosiddetta lottizzazione”; tu hai detto una cosa importante: con quali indirizzi del Consiglio Comunale il Sindaco, che ha tutti i poteri per scegliere da sola senza consultare nessuno, sceglie? Vi sfido: il Consiglio Comunale è anche vostro, fate una delibera di indirizzo del Consiglio Comunale, sfidateci sui vostri criteri e chiedete la

maggioranza sui vostri criteri, siamo d'accordo o siamo contro, è un vostro potere come lo è nostro. Le delibere di indirizzo il Consiglio Comunale non deve aspettare la Giunta che gli chieda di farle, se le vuol fare le fa.

Nel precedente ciclo amministrativo questo Consiglio Comunale ha voluto fare una delibera di indirizzo, la fatta, l'ha votata e adesso la Giunta sta andando in quella direzione. Mi spiace ma è proprio così: se il Consiglio Comunale vuole esercitare il potere di indirizzo e controllo nessuno glielo impedisce, sta nella soggettività, nella capacità politica dei gruppi di maggioranza e di minoranza affermare questo diritto e noi non ci sottraiamo a questo perché noi lo abbiamo detto in commissione, lo preannunciamo all'amministrazione: daremo degli indirizzi, magari non sulle nomine, anche se nella dinamica delle scelte politiche quando c'è una legge che attribuisce al Sindaco il potere di nominare qualcuno o qualcuna, pensare che questo sia sottratto alla politica è una bella fantasia ed è anche una bella fantasia pensare che aziende che forniscono servizi pubblici siano slegate da un indirizzo politico perché c'è modo e modo anche di erogare i servizi pubblici e questo, l'ho già detto in occasione della discussione sulle linee programmatiche del sindaco e lo ribadisco, è quello che separa il nostro ragionamento da quello, ovviamente legittimo e supportato da elementi di valutazione analitici molto importanti, il consigliere Musso. Noi non pensiamo che il mercato da solo risolva i problemi dei cittadini, noi pensiamo che il mercato da solo a volte crei qualche problema ai cittadini. Questo è il nostro pensiero, che può essere non condiviso.

Il tema delle regole, delle authority o meno, non è il tema di che titolo diamo agli organismi di controllo. Gli organismi di controllo a cui si pensa, per come l'ho capita io, non sono un fine, sono uno strumento che adesso ci manca perché il Consiglio Comunale per come è fatto (ma neanche un Parlamento della Repubblica) non è in grado, con le sue competenze interne, di valutare da solo se un bilancio di un'azienda come Iride, per esempio, è giusto o sbagliato, non ne abbiamo gli strumenti tecnici, amministrativi e se mi mancano questi strumenti mi mancano anche gli strumenti politici.

Il punto su cui dovremmo interrogarci è un altro ed è quello su cui ci interroga anche la delibera di Giunta e gli indirizzi che verranno portati a questo Consiglio Comunale: questo strumento deve essere collocato dentro la struttura del Comune o fuori? Questo è il dibattito, ma che ci sia bisogno di uno strumento di questo tipo mi sembra assolutamente indiscutibile perché sfido chiunque di noi, forse anche il più bravo, forse anche il professor Musso, a essere in grado di avere tutti gli strumenti per dire se le nostre aziende fanno bene o male, se tutelano gli indirizzi che abbiamo dato loro.

Questa è una delibera che recepisce un indirizzo di legge che condividiamo, del resto è un indirizzo di legge di questo Governo (anche questo vorrei sottolinearlo). Ci poteva pensare anche il Governo di centro destra a ridurre un po' i costi della politica; sarà un caso, ma non ci ha pensato. Ma non

è soltanto questo: è una delibera che ci prefigura, finalmente, dopo un inizio di dibattito all'interno delle sedi del Consiglio Comunale, dove vogliamo andare.

Dove vogliamo andare penso che dovremo deciderlo insieme. Io penso che il centro sinistra sarà in grado di dire quello che pensa e non soltanto di supportare la Giunta con il suo voto ma anche di darle delle buone indicazioni. Spero, me lo auguro, e ne sono anche convinto, che la minoranza saprà fare altrettanto”.

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Sugli emendamenti e sugli ordini del giorno proposti concordiamo con la posizione espressa dagli altri gruppi di minoranza, Forza Italia in particolare, mentre sulla delibera riprendiamo nella sostanza le considerazioni emerse anche nella discussione in commissione. Sicuramente apprezziamo l'orientamento manifestato dalla Giunta in questo senso di procedere ad una riorganizzazione e mi sembra che su questo ci sia una sostanziale condivisione da parte di tutti i gruppi del Consiglio Comunale. Tuttavia di fronte ad una conversione così repentina, dal momento che l'Amministrazione è omogenea alla stessa parte da lunghi anni e dal momento che questa sembra veramente un'inversione di tendenza, almeno nelle premesse, riguardo a quanto è stato posto in essere fino ad oggi, manifestiamo qualche perplessità, cioè ci fidiamo per il momento in maniera condizionata e di conseguenza, non potendo obiettivamente trovare motivi per votare contro perché la delibera ci sembra andare in una direzione da noi auspicata e condivisa, ci asterremo.

Riguardo alla costituzione dell'authority, riprendo il discorso fatto poc' anzi dal capogruppo dell'Ulivo perché anche qua concordiamo sul fatto che probabilmente non ci siano allo stato altri strumenti possibili per efficacemente verificare i risultati delle gestioni di queste società; d'altro canto è vero che, facendo riferimento all'esperienza del passato, ci sembra che non sia fuori luogo avere qualche dubbio circa la possibilità che diventi un ennesimo carrozzone dove sistemare amici e amici di amici, vanificando quella che sarebbe l'apprezzabile funzione”.

DELPINO (COM. ITALIANI)

“Vorrei fare una premessa di carattere generale. Ci sono cose non scritte nelle delibere e che comunque vanno apprezzate. C'è un atteggiamento politico di rapporto fra soggetti, fra Giunta e Consiglio e credo che dalle prime decisioni che sono state prese dall'esecutivo ci sia il tentativo, apprezzabile, che va tenuto sotto controllo, monitorato – e noi cercheremo di dare tutto l'appoggio possibile se si va in questa direzione – di ridare trasparenza e di spostare per quanto possibile il baricentro delle decisioni verso l'organo deliberativo. Se tutto

questo è in atto (credo che un po' sia stato riconosciuto anche dalla minoranza), credo che vada salutato con soddisfazione e compiacimento. Però non dimentichiamoci che noi viviamo una fase politica nella quale dobbiamo confrontarci con chi vuole usare i nostri territori come vie di transito delle filiere dell'economia postfordista. Non è che i territori siano delle cose che non servono al grande capitale o alla grandi multinazionali, che non siano un qualcosa di appetibile per ricollocare risorse e cercare vie per realizzare altri profitti.

Quindi il nostro problema è come rimettere al centro le comunità locali e come queste debbano essere artefici delle decisioni che riguardano il loro territorio. Io qui sento delle parole che andrebbero meglio ridefinite. Si dice che noi dobbiamo agire con efficacia ed efficienza. Ora, se non ricordo male un po' di cultura d'impresa che mi era stata inculcata allorquando anche le Ferrovie dovevano agire sul mercato, l'efficacia è il rapporto fra gli obiettivi che ci poniamo e il risultato, l'efficienza è il rapporto fra il risultato e i costi con i quali lo ottengo. Se possiamo essere tutti d'accordo sul tema dell'efficienza, credo che sul tema dell'efficacia vada fatto un ragionamento; l'efficacia porta con sé un dato politico: chi è che stabilisce gli obiettivi? Io non credo che se all'orizzonte c'è la quotazione in borsa noi risolviamo il problema della qualità sociale delle prestazioni. Io non credo che esasperando le regole del mercato si ottenga questo, credo che invece si debba parlare, oltre che di questi temi che sono stati già discussi e sui quali concordo con l'ultima parte dell'intervento di Farello, anche di un problema politico, di cosa significa democrazia rappresentativa. Noi parliamo molto di democrazia partecipata, ma siamo ancora in ritardo rispetto alla definizione dell'economia rappresentativa.

Attraverso queste partecipate credo che si sia fatta una fuga al di fuori dell'economia rappresentativa. Ci sono molti che hanno a cuore la cultura d'impresa, che ritengono che il Comune debba agire come holding, come un qualcosa che tiene assieme tutte queste società. Io credo che invece il Comune debba rifare il percorso inverso: alcune prestazioni che hanno un alto contenuto sociale (acqua, trasporto pubblico locale, ciclo dei rifiuti) devono ritornare nella sfera decisionale del Consiglio Comunale, degli organi rappresentativi e delle municipalità.

Tutto questo è l'inizio di un cammino che noi vogliamo fare se si andrà in quella direzione: ridare respiro alle scelte decisionali del Consiglio. Da questo punto di vista credo che una riflessione vada fatta anche sull'authority e sull'ordine del giorno n. 2 dei colleghi dell'Ulivo che mi sembra sia uno sforzo apprezzabile.

Dico un'ultima cosa che può sembrare anche un po' in contraddizione con quanto ho detto precedentemente. In questa delibera c'è un riferimento a una delibera di Giunta nella quale si esprime la volontà di dare spazio nei consigli di amministrazione alle indicazioni della minoranza, tenuto conto delle

cose che si dicevano qui, che chi va in un consiglio di amministrazione deve essere portatore di professionalità tecniche, deve essere esperto di bilanci, di diritto societario e di cultura d'impresa. In molte circostanze io ritengo che il sale della democrazia sia quello di dare lo spazio più ampio possibile alla minoranza perché l'azione di controllo che fa una minoranza ha sicuramente un valore e un'efficacia diversi. In un consiglio di amministrazione però ci andrei con le molle nel senso che cosa è maggioranza e minoranza in un consiglio di amministrazione? Rispetto a un dibattito largo che c'è nella città, a sensibilità e professionalità diverse; faccio un esempio su una cosa che è già passata in giudicato, il ciclo dei rifiuti: è una minoranza quella che chiede che vada massimizzata la raccolta differenziata e che si parta da questa e poi si arrivi, solo come ultimo stadio, allo smaltimento, o lo è chi invece dice, come molti della destra, che si deve incenerire tutto, che un guaio dell'Italia è stato quello di non aver realizzato termovalorizzatori? Lo stesso per il ciclo delle acque o il trasporto pubblico locale. Ci sono, da questo punto di vista, dei confini che non sono ben definibili fra maggioranza e minoranza istituzionale o politica.

Quello che io chiedo è che quando parliamo di maggioranza e minoranza si tenga conto anche del dibattito che c'è nella città su determinati temi, che si sappia fare sintesi. Certo, poi ci saranno gli organismi di controllo, gli indirizzi politici potranno essere dati anche diversamente, ma ritengo necessario che si dia completamente senso ai dibattiti che ci sono nella città, questo senza mai fare la carta assorbente e dare ragione a tutti ma sempre dando indirizzi e orientamenti”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“In ordine al quesito che mi è stato posto, ritengo che non sia obbligo del Consiglio Comunale dopo il rinnovo del Consiglio stesso procedere alla definizione dei criteri in materia di nomine. Senz'altro oggettivamente dei criteri che datano al 1994 meriterebbero un riesame da parte del Consiglio Comunale ma non è illegittimo che i criteri non siano stati ridefiniti.

In ordine all'altro quesito, che non è stato posto ma che qualche dubbio anche a noi aveva fatto sorgere, se la designazione da parte di un organo di minoranza facesse venire meno quel criterio di competenza che la legge impone in capo al Sindaco, non credo che ci siano anche sotto questo profilo problemi di illegittimità nella misura in cui anche i criteri attualmente in vigore prevedono che ordini professionali, soggetti che aggregano interessi qualificati, possano fornire rose di nomi. A maggior ragione quindi non mi sentirei di ritenere illegittima una designazione perché il potere di nomina appartiene al Sindaco, il Consiglio Comunale ha fissato dei criteri che fanno forza sulla competenza professionale che i soggetti devono possedere ed è previsto un

meccanismo attraverso il quale le designazioni possono pervenire da una serie di soggetti”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Però il consigliere di amministrazione designato dal Sindaco deve seguire gli indirizzi del Sindaco”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“La legge dice che il Sindaco nomina e revoca in virtù di criteri specificamente individuati dal Consiglio Comunale. Non è quindi un potere arbitrario per cui non riesco a immaginare come possa il Sindaco, se ci sono dei criteri di competenza, poi revocare perché viene a mancare il rapporto fiduciario personale. Oggettivamente non vedo il problema. ... interruzione ...

Su un aspetto delicato ritengo di affrontare una questione che è stata – credo – oggetto di dibattito sia in cattedra che in giurisprudenza e che sottopongo all’attenzione del Consiglio Comunale. Ritengo che l’attuale norma dello Statuto che prevede la possibilità di nomina di consiglieri e di amministratori nelle società non sia coerente con tutto l’impianto normativo complessivo. Questo è l’aspetto più delicato che occorre affrontare”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONDIVISA

la linea di indirizzo espressa al punto 9) del dispositivo della delibera in oggetto che dà mandato al Sindaco di “presentare in Consiglio Comunale una proposta di deliberazione finalizzata alla cessione delle quote di partecipazioni comunali nelle Società nell’ambito di una generale riorganizzazione delle partecipazioni societarie da parte del Comune di Genova”;

PRESO ATTO

che, come si evince dall’allegato 1 alla delibera in oggetto il Comune di Genova possiede una partecipazione del 2,04% della Società SLALA s.r.l. ma non esprime nessun rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della stessa;

VALUTATO

che le finalità di SLALA s.r.l. sono connesse allo sviluppo dell'Area Logistica del Nord Ovest che ha come centro il Porto di Genova;

VALUTATO ALTRESI'

che in queste settimane si è discusso, in Comitato Portuale e in Consiglio Comunale, degli obiettivi di SLALA s.r.l. in riferimento alle strategie del Comune di Genova e dell'Autorità Portuale di Genova;

CONSIDERATO CHE

sia opportuno, qualora il ruolo di SLALA s.r.l. venga considerato strategico per il Comune di Genova avere negli organismi direttivi della stessa adeguata rappresentanza

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a proporre al Consiglio Comunale un orientamento sulla presenza del Comune di Genova nella società SLALA s.r.l. e in caso di valutazione positiva ad attivarsi affinché venga garantito al Comune una rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione della Società”.

Proponenti: Farello, Danovaro (Ulivo).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO

che la delibera della Giunta Comunale n. 622/2007 del 09/08/2007 “Principi e criteri in materia di regolazione dei servizi di interesse generale e per la costituzione dell'Autorità per i servizi di interesse generale e per la tutela dei diritti degli utenti e delle imprese del Comune di Genova”, citata come riferimento della delibera in oggetto, reca al 3° punto del dispositivo la decisione di “prevedere la costituzione, mediante provvedimento del Sindaco, di una Commissione Tecnico Scientifica, aperta alla partecipazione di giovani laureati e ai contributi provenienti dal mondo accademico, che supporti gli uffici nella traduzione dei principi e criteri definiti dal presente atto nei necessari provvedimenti amministrativi da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale”;

CONSIDERATO

che in queste settimane la VI Commissione Consiliare ha svolto un ampio e proficuo dibattito sugli indirizzi proposti dalla Giunta attraverso l'Assessore competente in merito alla regolazione dei servizi generali e della tutela dei diritti degli utenti e delle imprese del Comune di Genova

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a dare comunicazione al Consiglio Comunale dell'insediamento e della composizione della Commissione prevista dalla delibera di Giunta n. 622/2007 del 09/08/2007;

- a concordare con la VI Commissione Consiliare un documento di sintesi del dibattito svolto da consegnare all'attenzione della Giunta e degli uffici assumendolo come contributo per l'elaborazione delle prossime proposte in merito agli strumenti di regolazione dei servizi di interesse generale e per la costituzione dell'autorità per i servizi di interesse generale e per la tutela dei diritti degli utenti e delle imprese del Comune di Genova”.

Proponenti: Farello, Ivaldi (Ulivo); Arvigo (Nuova Stagione).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONDIVISE

le linee di indirizzo espresse dalla delibera in oggetto con particolare riferimento ai punti 4) e 5) del dispositivo;

VALUTATO

che in caso di società miste e in particolare nelle società partecipate da altri soci pubblici locali potrebbero essere avanzate legittime motivazioni attinenti il principio di rappresentanza per richiedere l'applicazione della legge 27.12.2006 n. 296 (Finanziaria 2007) e della circolare del 13.7.2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede la possibilità per società di questa natura di avere un Consiglio di Amministrazione superiore a tre componenti e comunque non superiore a cinque

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a perseguire negli indirizzi indicati nella delibera in oggetto e, in caso di diverso indirizzo espresso da altri soci, comunicare al Consiglio Comunale le motivazioni addotte dagli stessi al fine di recepire le indicazioni del Consiglio stesso”.

Proponenti: Farello, Ivaldi (Ulivo); Arvigo (Nuova Stagione).

EMENDAMENTO N. 1

“1) al punto 2 del dispositivo di Giunta aggiungere: “e riferire, con apposito provvedimento, al Consiglio Comunale”.

2) Allegato “A” – Sporting Genova modifiche statuto. Art. 18: dopo “procedere alla nomina” aggiungere “gli amministratori durano in carica un anno; scadono alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio consuntivo relativo all’esercizio 2008”.

3) Al punto 4 del dispositivo di Giunta aggiungere: “e riferire, con apposito provvedimento, al Consiglio Comunale”.

4) Al punto 5 del dispositivo di Giunta aggiungere: “e riferire, con apposito provvedimento, al Consiglio Comunale”.

5) Punto 6 del dispositivo di Giunta aggiungere: “e riferire, con apposito provvedimento, al Consiglio Comunale”.

6) Punto 7 del dispositivo di Giunta aggiungere: “e riferire al Consiglio Comunale le risultanze contabili”.”

Proponente: G. Grillo (F.I.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 42 voti favorevoli; n. 3 contrari (A.N.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 17 contrari (F.I.; A.N.; Lista Biasotti; Gruppo Misto; L.N.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con n. 42 voti favorevoli; n. 3 contrari (A.N.)

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 17 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; Ulivo; P.R.C.; I.D.V.; COM. ITALIANI).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 76/2007: approvata con 27 voti favorevoli e 17 astenuti (F.I.: Balleari, Basso,

Campora, Cecconi, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; Lista Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; L.N.L.: Piana; G. Misto: Musso).

CCCLXXV RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE 00019/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A PROBLEMATICHE MUNICIPIO MEDIA VAL BISAGNO.

GRILLO G. (F.I.)

“E’ la terza volta che mi viene chiesto il rinvio di questa pratica. Lo concedo e inviterei ... interruzione ... ma forse non c’è interesse. Raccomando ... interruzione ... Ma cosa vuole quel consigliere di maggioranza, il rinvio di questa pratica mi è stato chiesto per ben tre volte dalla Giunta!”

GUERELLO - PRESIDENTE

“L’interesse del Consiglio per questa mozione è attestato dal fatto che io, nonostante venga reiteratamente rinviata, continuo a rimmetterla all'ordine del giorno perché la ritengo importante e ritengo che vadano esaurite tutte le pratiche per cui la metterò all'ordine del giorno per l’ennesima volta e chiedo alla Giunta di essere presente la prossima volta perché è una mozione che prevede la risposta di molti assessori, quindi ringrazio i due assessori presenti e chiederei, loro tramite, di garantire la presenza di tutti gli assessori interessati alla risposta di questa articolata mozione”.

CCCLXXVI RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00182/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A MANUTENZIONE "GIARDINI DI PLASTICA".

CCCLXXVII INTERPELLANZA 00197/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS
FRANCESCO, IN MERITO A SISTEMI DI
DEPURAZIONE DELL'ACQUA E DELL'ARIA.

“PRESO ATTO della grande affluenza di visitatori che ha letteralmente invaso il Porto Antico in occasione del raduno delle Tall Ships;

TENUTO CONTO che, nonostante l'enorme impegno di denaro pubblico profuso in anni di restauri e riqualificazioni di questa significativa parte della città antica, macroscopiche carenze strutturali alla rete fognaria che, a distanza di oltre 15 anni dalla ultimazione dei lavori, scarica ancora direttamente liquami nauseabondi in mare, a pochi metri dall'acquario e nonostante il vicino depuratore;

CONSIDERATO che, pur tenendo conto che l'acqua dei porti, sia per difficoltà di ricambio che per le utenze presenti, non possa presentarsi limpida e cristallina, lo spettacolo offerto ai 450.000 visitatori ed immortalato in una foto apparsa su “Il Secolo XIX” del 29 luglio u.s. di una Darsena invasa da ogni sorta di sporcizia galleggiante, basta da sola a qualificare la sensibilità rivolta all'accoglienza turistica dalla Civica Amministrazione ed all'immagine di riqualificazione e di rinascita culturale che la città pretenderebbe dare di sé;

TENUTO CONTO di come la precedente Amministrazione non abbia perso occasioni di dare ampio sfoggio della propria sensibilità ambientale esaltando il prodigioso utilizzo di una apposita unità denominata “Pellicano” attrezzata per la rimozione dei rifiuti galleggianti;

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

per sapere se il “Pellicano” sia ancora “vivo” ed in tal caso perché non lo si sia utilizzato o se sia “morto” per la troppa rumentata ingurgitata, visto lo stato dell'arte in cui versa lo specchio acqueo del porto antico, ed in tale evenienza se non si ritenga opportuna una sua sollecita sostituzione;

per conoscere come si intenda rimediare ai miasmi nauseabondi che ammorbano l'aria di un'area occupata da una miriade di aziende operanti in un settore turistico che si vorrebbe altamente qualificato”.

Firmato: F. De Benedictis (L. Biasotti)

In data: 6.9.2007

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Parliamo di due eventi che hanno caratterizzato la vita della nostra città, le Tall ships a luglio e recentemente il salone nautico. Sappiamo quante migliaia di persone hanno raggiunto la nostra città per partecipare a questi eventi, però sappiamo anche che c'è una parte del porto, soprattutto nei pressi dell'acquario, che purtroppo è una fogna a cielo aperto. Sappiamo tutti che nonostante la rete fognaria sia ormai stata messa in regola da quindici anni, esistono dei punti neri e uno di questi è proprio nei pressi dell'acquario. Tutti i giorni assistiamo a dei bellissimi scenari con questi cefali che vanno a nutrirsi di tutti i rifiuti che puntualmente vengono scaricati dalla fogna e credo che questo non sia un bel biglietto da visita per tutti i turisti e anche per noi genovesi quando ci rechiamo nei pressi dell'acquario.

Capisco che tenere pulito un tratto di porto con acque ferme sia difficilissimo, però bisognerebbe fare qualcosa. Ricordo che la Giunta precedente si era sempre vantata di un battello ecologico denominato il Pellicano che si diceva essere in grado di tenere pulito il nostro mare. Probabilmente sarà rimasto attivo per qualche giorno o qualche mese, dopo di che è sparito. Ora le chiedo, come ho scritto nell'interpellanza, se questo Pellicano è passato a miglior vita, magari perché ha mangiato troppa “rumenta”, oppure se è stato dismesso per qualche motivo che a noi sfugge. Soprattutto, se il motivo è perché forse è stato ritenuto inservibile, vorrei saperlo; in caso contrario direi di rimmetterlo in circolazione e vorrei sapere anche cosa intende fare l'Amministrazione per tutti questi miasmi che ammorbano l'area nei pressi del porto antico.

Io non ho partecipato alle notti bianche, però ho parecchi amici che hanno partecipato e hanno assistito al concerto della Premiata Forneria Marconi. Questi se ne sono dovuti andare, insieme a tantissimi altri, perché non riuscivano a stare sul posto per l'odore che ammorbava l'aria”.

ASSESSORE SENESI

“Gli scarichi fognari in zona portuale sono caratterizzati per buona parte da una rete mista la quale dopo una serie di lavori finiti questa estate viene tutta trattata dal depuratore della darsena, quindi non ci sono più scarichi diretti. Nei periodi di fortissima pioggia, quindi con portate oltre sette volte quella normale, una parte delle acque bypassa effettivamente il depuratore e finisce in mare, ma questo con certezza non è accaduto negli ultimi sei mesi. Si tratta di episodi assolutamente rari e sporadici e comunque inevitabili, viste le caratteristiche tecniche della rete.

A parte questo aspetto, confermo che non risulta al momento alcun tipo di affluente fognario nell'area del porto antico non trattato dal depuratore. Resta comunque il problema relativo alla condotta del depuratore che al momento scarica in area portuale. E' in fase di progettazione la realizzazione di una nuova condotta che porterà lo scarico al di fuori della diga foranea e che permetterà di risolvere completamente il problema.

Sono inoltre in via di realizzazione alcuni studi, tra i quali uno già in fase di sperimentazione nell'ultimo mese, basati sull'ossigenazione delle acque. Forse avrete visto un grosso bombolone bianco nella zona fra l'acquario e il galeone che opera per l'ossigenazione delle acque ed è stato fatto da una ditta privata in collaborazione con la Regione Liguria per far diminuire il problema delle emissioni odorose delle acque nella zona turistica.

Per quanto riguarda la pulizia superficiale, l'Autorità Portuale che è l'ente competente per materia (non è il Comune, sia chiaro), ha in essere una convenzione con il battello Pellicano il quale lavora tuttora dal lunedì al venerdì, però su tutta l'area portuale, quindi nella sostanza è del tutto insufficiente.

E' evidente che quello che può fare il Comune in questo senso è semplicemente sollecitare l'Autorità Portuale perché adibisca almeno due imbarcazioni a questa attività. Oltre a questo studio che dicevo prima sull'ossigenazione, recentemente abbiamo fatto un incontro con Iride chiedendo la disponibilità a studiare altri sistemi di deodorizzazione di quell'area. Ci è stata data disponibilità circa dieci giorni fa, quindi inizieremo degli studi che immagino, come taglio tecnico, prenderanno in considerazione l'intervento con sistemi enzimatici, comunque questo lo vedremo successivamente".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Assessore, mi sembra singolare che un depuratore scarichi in area portuale. Ho qui due fotografie tratte una da “Il Secolo XIX” e una da “Il Giornale”, una di luglio, l'altra del 6 ottobre: questa è la zona intorno all'acquario e questo è il risultato, abbiamo ogni sorta di “rumenta” nell'area”.

CCCLXXVIII

INTERPELLANZA
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A RECUPERO
GIARDINO ATTIGUO CASA DI COLOMBO.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,

PREMESSO che la casa di Cristoforo Colombo, in Vico Dritto Ponticello è meta di numerosi turisti e comitive e che il 12 Ottobre la mappa delle celebrazioni, per la scoperta del nuovo continente, porterà nuovamente l'attenzione dei genovesi su questo sito storico, così carico di simbologia.

RILEVATO che l'attiguo giardino è da anni in uno stato di totale abbandono e contenitore di rifiuti di ogni genere.

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se non ritiene doveroso provvedere al recupero del giardino, eventualmente ricorrendo per l'ordinaria manutenzione ad accordi con associazioni e commercianti”.

Firmato: G. BERNABO'-BREA (A.N.)

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Questa interpellanza tratta un problema molto visibile che riguarda il giardino attiguo alla casa di Colombo, attualmente in una situazione penosa. Eppure in quella zona transitano molti turisti. Tra l'altro da parecchio tempo c'è una sorta di rete prospiciente il giardino che non contribuisce a migliorare l'estetica del luogo. Indubbiamente forse alcune delle persone che frequentano questo sito non sono esattamente civilissime perché lasciano i loro rifiuti in abbondanza, forse ci vorrebbe anche un minimo di controllo, però credo che magari anche trovando un accordo con qualche associazione, per esempio l'associazione di Porta Soprana, bisognerebbe risolvere questo problema in quanto è veramente uno sconcio e credo che una società civile non possa tenere accanto a un monumento storico una situazione simile”.

ASSESSORE MORGANO

“Ancora una volta devo dire che parlando di verde non posso non essere d'accordo con gli interventi che i consiglieri via via fanno criticando le condizioni in cui questi spazi versano. E' effettivamente molto difficile e impegnativo riuscire a salvaguardarli, non solo dall'incuria della scarsa manutenzione, perché il degrado non è dovuto solo a questo ma è legato anche a una fruizione che è davvero molto discutibile. Nel caso del giardino della casa di Colombo, oltre ai rifiuti che anche i visitatori e i turisti lasciano, soprattutto nei mesi meno freddi è un luogo frequentato dai senza fissa dimora.

Nello scorso ciclo come vivibilità della città che ne eravamo fatti carico e avevamo elaborato un progetto per mettere intorno delle ringhiere decorose perché in effetti, al di là del fazzolettino verde, è un luogo molto visitato dai turisti, soprattutto stranieri. Avevamo presentato il progetto nell'ambito del bando regionale per la sicurezza; purtroppo quel progetto non è stato finanziato e giace nei nostri cassetti pronto per essere realizzato se riusciremo a recuperare le risorse che tra l'altro non erano neppure tantissime.

Ci riproveremo; ne ripareremo anche con il municipio di competenza perché se troveremo l'intesa potremo procedere in tal senso. Comunque le risposte che le posso dare nell'immediato, sulla manutenzione ordinaria, sono queste: AMIU effettua tre passaggi settimanali, martedì, giovedì e sabato. Ovviamente non sono sufficienti. A.S.Ter. ha in previsione una potatura significativa e un riordino della vegetazione che avverrà nei primi mesi 2008. Oltre a questo va ricordato che la casa di Colombo è stata affidata all'associazione Porta Soprana che faticosamente svolge un ruolo importante e interessante. Quindi dovremmo, coordinandoci con le risorse che riusciremo a mettere insieme, soprattutto con il municipio, procedere nella direzione che dicevo.

Tengo a ricordare che tra i fondi cosiddetti colombiani di cui abbiamo letto sui giornali, è prevista una voce che andrebbe a completare interventi di riqualificazione di via XX Settembre, soprattutto dei mosaici. Io credo che si potrebbe cercare in quell'ambito di far ricadere qualche risorsa su questo sito perché proprio lo meriterebbe”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Ringrazio l'assessore. Tra l'altro l'AMIU poco più sopra fa un bel lavoro perché è pulito, quindi non addosso nessuna responsabilità all'AMIU, però c'è il fatto obiettivo che una soluzione, per esempio attraverso una convenzione con l'associazione Porta Soprana, magari con un piccolo aiuto, dovrebbe essere la cosa più semplice”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

30 OTTOBRE 2007

CCCLXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO GUIDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NOTIZIE
STAMPA RELATIVE ALLO STANZIAMENTO DELLA REGIONE
LIGURIA PER LA STRADA VERSO SCARPINO.....1

GRILLO G. (F.I.).....1
ASSESSORE SENESI.....2
GRILLO G. (F.I.).....3

CCCLXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
NUMEROSI EPISODI DI CRIMINALITÀ CHE SI VERIFICANO AI DANNI
DELLE FARMACIE DISLOCATE NEI QUARTIERI DELLA NOSTRA
CITTÀ. INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE CENTANARO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
ENNESIMA RAPINA AI DANNI DEI TASSISTI. INTERROGAZIONE A
RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MUROLO, CAMPORA,
DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ISTITUZIONE DEI VIGILI DI
QUARTIERE.....4

BALLEARI (F.I.).....4
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....5
MUROLO (A.N.).....6
CAMPORA (F.I.).....6
DELLA BIANCA (F.I.).....7
ASSESSORE SCIDONE.....7
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....9
MUROLO (A.N.).....10
DELLA BIANCA (F.I.).....10
BALLEARI (F.I.).....10

CCCLXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE FARELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SOSTEGNO AI PROVVEDIMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE SUI TEMI DELLA SICUREZZA.....	11
FARELLO (ULIVO)	11
SINDACO	12
FARELLO (ULIVO)	15
CCCLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NOTIZIE STAMPA RELATIVE ALLA RICERCA DI UN NUOVO ALLEGAO IRIDE.	15
GRILLO G. (F.I.)	15
SINDACO	16
GRILLO G. (F.I.)	17
CCCLXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA SU STIGMATIZZAZIONE DEL PRESIDENTE NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 OTTOBRE U.S. SU AGGRESSIONE CITTADINI DAVANTI A STAZIONE BRIGNOLE.	18
BERNABÒ BREA (A.N.)	18
GUERELLO - PRESIDENTE	18
CCCLXX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A ATTI VANDALISMO PALAMARE - PRÀ.....	18
GUERELLO - PRESIDENTE	18
CCCLXXI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI SU RISPOSTA DEL SINDACO RELATIVAMENTE A ERZELLI E SPESE SOSTENUTE PER LA NOTTE BIANCA.....	19
GAGLIARDI (F.I.)	19
CCCLXXII DICHIARAZIONI AI SENSI DELL'ART. 54, COMMA 4, DELLA SIGNORA SINDACO SU CONFERENZA STRATEGICA.....	19
SINDACO	19
CCCLXXIII (94) PROPOSTA N. 74 DEL 4.10.2007 APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO DELL'AZIENDA SERVIZI FUNEBRI RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2006.....	22

COSTA (F.I.)	22
GRILLO G. (F.I.)	23
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)	24
FARELLO (ULIVO)	24
BERNABO' BREA (A.N.)	25
CECCONI (F.I.)	25
ASSESSORE PITTALUGA	25
FARELLO (ULIVO)	27
ASSESSORE PITTALUGA	27
FARELLO (ULIVO)	27
GUERELLO – PRESIDENTE	28
COSTA (F.I.)	28
GRILLO G. (F.I.)	28
ASSESSORE PITTALUGA	28
GRILLO G. (F.I.)	29
ASSESSORE PITTALUGA	30
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)	30
ASSESSORE PITTALUGA	30
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)	31
ASSESSORE PITTALUGA	31
FARELLO (ULIVO)	31
MUROLO (A.N.)	32
LO GRASSO (ULIVO)	32

CCCLXXIV (95) PROPOSTA N. 00076/2007 DEL 18/10/2007
AUTORIZZAZIONE ALLA SINDACO IN ORDINE ALLE INIZIATIVE DA
INTRAPRENDERE RELATIVAMENTE ALL'ATTUAZIONE DI QUANTO
PREVISTO DALL'ART. 1 COMMA 729 DELLA LEGGE 27.12.2006 N. 296
- FINANZIARIA 2007. 36

FARELLO (ULIVO)	36
IVALDI (ULIVO)	37
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)	38
GRILLO G. (F.I.)	38
FARELLO (ULIVO)	39
BASSO (F.I.)	40
ASSESSORE PITTALUGA	40
GRILLO (F.I.)	41
ASSESSORE PITTALUGA	42
GRILLO (F.I.)	42
GUERELLO – PRESIDENTE	42
BRUNO (P.R.C.)	42
PIZIO (F.I.)	43
BASSO (F.I.)	44
MUSSO (GRUPPO MISTO)	44
BERNABÒ BREA (A.N.)	46
FARELLO (ULIVO)	48
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	51

DELPINO (COM. ITALIANI)	51
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	53
BERNABÒ BREA (A.N.)	54
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	54
CCCLXXV RINVIO DELL’INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:	58
MOZIONE 00019/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A PROBLEMATICHE MUNICIPIO MEDIA VAL BISAGNO.	58
GRILLO G. (F.I.)	58
GUERELLO - PRESIDENTE	58
CCCLXXVI RINVIO DELL’INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:	58
INTERPELLANZA 00182/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A MANUTENZIONE "GIARDINI DI PLASTICA".	58
CCCLXXVII INTERPELLANZA 00197/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A SISTEMI DI DEPURAZIONE DELL'ACQUA E DELL'ARIA.	59
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	60
ASSESSORE SENESI	60
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	61
CCCLXXVIII INTERPELLANZA 00240/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A RECUPERO GIARDINO ATTIGUO CASA DI COLOMBO.	61
BERNABÒ BREA (A.N.)	62
ASSESSORE MORGANO	62
BERNABÒ BREA (A.N.)	63